Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 266 — Giovedì 7 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9-50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La imminente caduta di Macallè sotto la pressione delle colonne operanti

La presa di Agulà - L'avanzata in Dancalia verso Dato - L'Abiabe e lo Scirè occupati dal 2° Corpo d'Armata

Comunicato N. 38

Roma, 6

Il Ministero della Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 38:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

LA PENETRAZIONE DELLE NOSTRE AVANGUARDIE HA PROSEGUITO SU TUTTO IL FRONTE.

NELLA REGIONE DANCALA I NOSTRI REPARTI HANNO OLTREPASSATO GABALA' AVANZANDO VERSO DATO. IL PRIMO CORPO D'ARMATA HA OCCUPATO AGULA' SPINGENDO LE SUE PATTUGLIE A SUD DELL' AULALO'.

IL CORPO D'ARMATA INDIGENO E' AVANZATO LUNGO LA VALLATA DEL TORRENTE SULLO'.

IL SECONDO CORPO D'ARMATA STA COMPLETANDO L'OCCUPAZIONE DELL'ADI ABO E DELLO SCIRE'.

LE POPOLAZIONI HANNO ACCOLTO LE TRUPPE CON MANIFESTAZIONI DI SOTTOMISSIONE.

NEL SETTORE SOMALO LE NOSTRE COLONNE CONTINUANO L'AZIONE IN OGADEN.

L'AVIAZIONE HA ESEGUITO AMPIE RICOGNIZIONI STRATEGICHE.

Nuove sottomissioni e nuovi alleati

Un proclama del Degiac Holde alle genti dell'Agamè - L'avanzata su quattro colonne convergenti - Il successo delle proiezioni illustrate in tigrino agli indigeni

Asmara, 6

Le nostre pattuglie continuano le loro ricognizioni su Macallè. Le posizioni occupate ieri dalle nostre truppe sono al di là degli obbiettivi prestabiliti dal Comando supremo.

Domani all'alba sarà ripresa la avanzata. La colonna di sinistra marcerà sulla linea Endu-Uoizerò-Duollo-Agulà-Dolo e la colonna di destra sulla linea Aussien-Enda-Alma-Simon-Macallè.

Si calcola che attualmente la zona occupata e controllata dalle truppe italiane sia di circa 18.750 miglia quadrate. Con la presa di Macallè gli italiani avranno sotto il loro controllo circa un ottavo dell'Abissinia propriamente detta.

Altri notabili hanno fatto atto di sottomissione, presentandosi al comando del gen. Pirzio Biroli. Il generale Biroli ha risposto alle parole dei notabili affermando che gli italiani portano la civiltà e il benessere e non la morte e la distruzione.

Al comando delle bande di Serae Coahen si è presentato il cognasmac Sejumi Allula, con numerosi armati, ed ha chiesto di essere subito incorporato nei reparti combattenti, per dimostrare la sua obbedienza all'Italia.

Apprendiamo che all'estremità della Dancalia, e precisamente presso Mussa Alì, la cavalleria italiana ha iniziato l'avanzata.

Nella sede del comando superiore S. E. De Bono ha ricevuto il Degiac Uolde Gabriel capo dell'Agamè venuto per fare atto di spontanea sottommissione all'Alto Commissario.

Dopo avere espresso i suoi sentimenti di fedeltà e la sua personale soddisfazione per l'avvento del Governo italiano nella regione il Degiac ha pronunziato le seguenti parole:

«Eccellenza, noi sappiamo che molti governi fra cui quello francese e inglese aspiravano al dominio in queste terre ma noi abbiamo sempre desiderato il governo italiano del quale conosciamo la giustizia e la generosità.

«Oggi vediamo questo nostro desiderio appagato. Gli italiani non sono qui venuti imponendosi con la forza ma sono stati accolti dall'unanime consenso della popolazione.

«Affidiamo all'E. V. la custodia delle nostre chiese, delle nostre famiglie, delle nostre terre sicuri che V. E. saprà proteggerle e aiutarle».

Il Degiac Uolde Gabriel ha poi chiesto all'Alto Commissario l'autorizzazione di pubblicare il seguente bando:

«Sottocapi e Cicca dell'Agamè, del Chilè, di Aaualo e della Aramat, gente esente da tributo presentatevi entro il 30. Techemti (dieci novembre). Paesani tutti, custodite le linee telegrafiche e le vie di transito per i soldati italiani, prestate la vostra opera ogni volta che ne siate richiesti. Il giorno che venissi a sapere che avete tagliato le linee telegrafiche o interrotto le strade, vi denunzierò perchè siate severamente puniti.

«Chi non si presenterà il giorno che ho detto sarà dal governo considerato ribelle e privato dei suoi «resti presi» (diritto e proprietà di terre ereditarie) e dei «sulli» (diritto di comando che dà luogo a chi ne sia investito della facoltà di riscuotere tributi e di ottenere prestazioni personali).

«Coloro che mi porteranno le persone ribelli all'ordine del governo saranno generosamente ricompensati. Chi di voi aiuterà i ribelli con viveri ed ospitalità sarà punito con pene severissime».

Ha avuto luogo per la prima volta ad Adigrat uno spettacolo cinematografico che è stato illustrato in lingua tigrina. Lo spettacolo si è effettuato a mezzo di un autocarro del R. Esercito appositamente attrezzato. La proiezione che comprendeva pellicole dell'istituto Luce rappresentanti manovre aeree, le grandi manovre terrestri nonchè alcune scene dell'adunata del Regime, ha avuto il più fervido successo. La folla foltissima ha seguito attonita ed entusiasta lo spettacolo interessandosi vivamente a una manifestazione che costituisce per queste popolazioni, oltre che una assoluta novità, anche una nuova ragione di profonda ammirazione per gli italiani. L'apparizione delle figure del Sovrano e del Duce sullo schermo ha suscitato vibranti prolungate ovazioni.

(Radio A. O.)

Combattimento disastroso per gli etiopici nell' Ogaden

Il degiac Abde Kimael sarebbe rimasto ucciso

Gibuti, 6

Si ha da Addis Abeba che il Negus non ha ancora dato risposta alla richiesta del Ministro britannico di lasciar partire i due addetti militari per i fronti eritreo e somalo. Secondo quanto si afferma nella capitale il Negus non avrebbe troppo piacere che addetti stranieri, anche se inglesi, vadano a prendere visione delle manovre delle truppe etiopiche. Si dubita però che egli potrà resistere alle pressioni del governo di Londra.

Sono giunte ad Addis Abeba notizie di combattimenti disastrosi per le truppe etiopiche, che hanno tentato di attaccare le posizioni italiane nei dintorni di Ual Ual.

Il deggiac Abde Kimael sarebbe rimasto ucciso. Il numero degli etiopici messi fuori combattimento sarebbe, fra morti e feriti, di circa 3500.

L'urto delle truppe etiopiche si è spezzato prima ancora di giungere alle posizioni davanti al violento fuoco delle artiglierie da campagna italiane, che hanno cooperato per una avanzata di carri armati.

La nuova aviolinea Asmara - Mogadiscio

Roma, 6

Il giorno 11 novembre sarà inaugurata la linea aerea settimanale Asmara-Mogadiscio dell'Ala Littoria coi seguenti itinerari: *Lunedì:* Asmara, Assab, Gibuti - *Martedì:* Gibuti, Berbera, Rocca Littoria, Mogadiscio — *Giovedì:* Mogadiscio, Rocca Littoria, Berbera, Gibuti — *Venerdì:* Gibuti, Assab, Asmara.

Superbo attacco aereo delle squadriglie italiane

Una colonna etiopica di autocarri e muli con rifornimenti di munizioni distrutta - Il mitragliamento della scorta - Ponti saltati

Parigi, 6

Il «Paris Midi» pubblica una corrispondenza da Gibuti in cui è descritto un superbo attacco aereo delle squadriglie italiane contro una colonna di rifornimento di munizioni provenienti da Berbera e destinata alle truppe di Ras Nasibu.

Dal resoconto appare la rapidità di decisione e la perfezione degli aviatori italiani. In pochi minuti la colonna di autocarri non era più che un lungo cordone di esplosivi. Gli autocarri esplodevano uno dopo l'altro, i serbatoi di benzina prendevano fuoco e cassette di munizioni esplodevano sul dorso stesso dei muli e dei cammelli.

Gli aviatori italiani si disponevano a raggiungere la loro base e già si allontanavano, quando 600 etiopici di scorta, rinvenuti dalla sorpresa, aprivano inutilmente il fuoco sugli assalitori che ritornavano immediatamente sul convoglio crivellando con mitragliatrici i soldati abissini. Indi si allontanavano definitivamente facendo però saltare alcuni ponti di legno che gli etiopici avevano costruito pochi giorni prima sul letto di parecchi torrenti per facilitare il passaggio del convoglio.

Secondo i pochi sopravissuti che attraverso la Somalia francese hanno raggiunto Gibuti il fuoco micidiale delle mitragliatrici italiane avrebbe ucciso almeno 500 su 600 soldati che scortavano la colonna di munizioni.

Macallè è abbandonata dagli armati in fuga

Asmara, 6

I nostri aerei hanno compiuto una ricognizione verso Amba Alagi e il lago Ascianghi e i confini dello Scioa. Presso il villaggio Antalo hanno osservato un insolito affollamento di armati, in numero di circa 5 mila uomini. La carovaniera Antalo Scelicot appariva animata di numerosi soldati e muli carichi in ritirata.

Macallè, durante la mattinata, appariva deserta. Nel pomeriggio si distingueva nel piazzale della chiesa di Enda Mariam una distesa di lenzuola bianche, quale atto di segnalazione pacifica.

Le truppe abissine hanno evacuato la città. Tali notizie sono state confermate dalle nostre pattuglie di avanscoperta, che ieri sera, alle ore 23, avrebbero raggiunto Macallè in perlustrazione, notando che la popolazione aspettava con bandiere bianche le truppe italiane.

Secondo rapporti indigeni, le truppe abissine che si ritirano al sud di Macallè cercano di requisire il bestiame e qualsiasi cosa utile che, lasciata, potrebbe facilitare l'avanzata italiana. Ma seri incidenti sarebbero avvenuti nel territorio di Macallè, poichè la popolazione si è opposta al sequestro dei greggi. Si sarebbero verificati scontri, nei quali sarebbero rimaste uccise e ferite diverse persone.

E' impressione dei corrispondenti esteri al fronte nord che il Negus abbia ormai perduta tutta l'Abissinia del nord. Essi ritengono prossima una nuova avanzata sul fronte del fiume Setit per congiungere i reparti di ascari al Corpo Maravigna.

In tal modo l'esempio delle sottomissioni dato dal Tigrè si estenderebbe a tutta la regione Amara e si potrebbe vedere fino a qual punto il Negus possa ulteriormente fidarsi dei ras Sejum e Kassa.

Il successo strategico e politico dell' avanzata

Il tesoro di Menelik dissotterrato: 175 milioni fra talleri e verghe auree e d'argento

Londra, 6

Il redattore militare del «Daily Mayl» generale Temperley osserva che la conquista di Macallè e la presa di possesso del Tacazzè costituiscono un successo di grande importanza tattica. Il passaggio del sultano dell'Aussa dalla parte dell'Italia significa poi un forte colpo strategico e politico contro l'imperatore che permetterebbe il congiungimento delle forze italiane attraverso la Dancalia. Non vi è dubbio che la corrente delle diserzioni a favore dell'Italia va aumentando e è assai più grave di quanto ad Addis Abeba si voglia ammettere.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Addis Abeba scrive che nonostante l'annunzio dato da Roma che l'offensiva è stata ripresa domenica il governo abissino protesta di non avere notizie. Le autorità non hanno alcuna informazione militare da dare ai corrispondenti alcuni dei quali si preparano a partire. Nel frattempo corrispondenti da Gibuti e da Harrar continuano a supplire alla mancanza di notizie inventandone di sana pianta.

Da Addis Abeba l'«Intransigeant» riceve:

«Questa mattina si è proceduto all'apertura del sotterraneo contenente il famoso tesoro dell'imperatore Menelik. Morendo Menelik aveva dato ordini precisi che il tesoro nascosto sotto il suo mausoleo non poteva essere aperto se non in caso di reale pericolo per la patria. E' stato necessario far saltare con la dinamite due porte di ferro dello spessore di 40 centimetri che danno accesso al sotterraneo. Secondo informazioni ufficiali il tesoro di Menelik comprende 8 milioni di talleri equivalenti a circa 40 milioni di franchi e verghe d'oro, d'argento e platino valutate 135 milioni di franchi».

Rilievi germanici

Il Ras Dagsa favorevole a una intesa con gli italiani - La imminente caduta di Macallè

Berlino, 6

I giornali portano ampi resoconti dal fronte italiano sulla situazione delle operazioni militari in Abissinia. In quelle corrispondenze è specialmente messa in rilievo l'importanza del movimento di sottomissione dei capi etiopici e si aggiunge che tale movimento ha tutta l'aria di andare rapidamente aumentando. Tra le probabili sottomissioni si accenna a quella del Sultano della Aussa e dei suoi ventimila armati.

Si segnalano anche altre sottomissioni di partigiani di Ras Gugsa e si dà speciale importanza alle voci secondo le quali il movimento separatista si estenderebbe anche al Goggian, dove il Ras Imru si preparerebbe ad entrare in trattative con gli italiani.

Sono segnalate da Roma anche notizie secondo le quali il capo del movimento favorevole ad una intesa con gli italiani sarebbe il Ras di Gondar, Dagsa.

Il corrispondente del «D. N. B.» dall'Asmara ritiene probabile che Macallè sia occupata giovedì o venerdì.

L'Abissinia focolaio del razzismo negro

Vienna, 6

La «Reichspost» in una corrispondenza intitolata: «l'Abissinia focolaio di pericoli», descrive la pericolosa tensione contro i bianchi ad Addis Abeba ciò che rappresenta un latente contrasto fra la razza bianca e quella negra, contrasto che verrà ad acutizzarsi ove la guerra dovesse durare più a lungo. Vi sono all'opera delle forze che tendono a un radicale cambiamento di indirizzo della politica in Abissinia. Sono arrivati parecchie centinaia di negri dalle due Americhe, negri che costituiscono gli elementi tecnici e intellettuali.

Dopo avere accennato agli appoggi dell'India, dell'Egitto e del Sudan all'Abissinia e alla spedizione organizzata dalla Croce Rossa egiziana, il corrispondente aggiunge che in Abissinia vengono divulgati manifesti scritti in senso violento e contrari alla razza bianca e all'Italia, manifesti che sono tradotti nella lingua del paese e diffusi anche oralmente. La corrente religiosa che fa capo al Patriarca d'Egitto, ha avuto un gran colpo con la sottomissione all'Italia del clero di Axsum cui fa capo l'abate del convento di Debra Libanos, il più forte centro religioso dell'Abissinia.

Il corrispondente conclude che se le Potenze europee non riescono a spegnere onorevolmente l'incendio nell'Africa Orientale da qui potrà venire un grande pericolo contro tutti i bianchi in Africa.

Richiamo alle armi dei graduati di 10 classi per nomina a sergente

Roma, 6 (*per telefono*)

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. in data 2 corrente:

«Nel corrente anno 1935 saranno chiamati alle armi per istruzione i caporali maggiori con idoneità a sergente, residenti nel Regno, in congedo illimitato, appartenenti alla Fanteria, Artiglieria, Genio e loro relative specialità, nonchè al servizio automobilistico militare, delle classi dal 1900 al 1910 incluse.

I militari richiamati in base al precedente articolo, che abbiano dato prova di capacità pratiche di comando, saranno promossi sergenti all'atto del loro invio in congedo.

I militari richiamati riceverano apposita partecipazione personale, nella quale sarà indicato anche il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di giorni trenta e avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra. Il presente decreto è entrato in vigore il 25 settembre».

Il colloquio fra il Duce e Drummond

Roma, 6 (per telefono)

Nel campo internazionale, ed in quello europeo in particolare, il fatto su cui si concentrano informazioni e commenti è rappresentato dal lungo colloquio di ieri fra Mussolini e l'Ambasciatore inglese a Roma. Se ne presume l'oggetto, ma, in mancanza assoluta di indicazioni ufficiali, tanto le comunicazioni da Roma quanto quelle da Londra non possono che rimanere nel campo delle congetture.

Il colloquio si è limitato a provocare una distensione ulteriore nei rapporti italo-inglesi mediante la smobilitazione nel Mediterraneo. Ha avuto esso, oltre a tale oggetto, anche uno scopo più ampio ed importante, come sarebbe quello di indicare una base di stabile equilibrio mediterraneo?

Convocazione urgente dei ministri inglesi

Secondo la stampa inglese il colloquio Mussolini - Drummond avrebbe assunto una tale importanza da indurre il signor Baldwin a convocare d'urgenza i suoi principali collaboratori per esaminare i risultati. Secondo la stessa stampa l'Inghilterra proporrebbe a Roma un «do ut des»: all'Inghilterra le basi navali più numerose nel Mediterraneo, all'Italia le basi coloniali più ampie in Etiopia.

Le informazioni degli organi inglesi concordano soltanto nel dire che la Gran Bretagna desidera che l'Italia ritiri dalla Libia effettivi militari superiori a quelli che essa ha già spontaneamente rimossi.

A quanto riferiscono i corrispondenti da Londra i giornali britannici sono concordi nel rilevare che col colloquio del Duce coll'Ambasciatore inglese sir Eric Drummond un nuovo impulso è dato al tentativo di migliorare i rapporti italo-inglesi, i quali brancolano da molte settimane nell'atmosfera fosca prodotta dalle cosidette «misure precauzionali» dell'Inghilterra nel Mediterraneo, misure alle quali l'Italia doveva, per ragioni di prestigio e di sicurezza, rispondere con analoghe «precauzioni».

Il colloquio di ieri — si sottolinea — non è il primo che si svolga sull'argomento, avendo il Duce parlato con sir Drummond di questa pericolosa situazione già in quello concessogli il 29 ottobre, ed essendo le cose state discusse a Ginevra anche tra Hoare e il barone Aloisi, e probabilmente non sarà l'ultimo. Se ne deduce a Londra che il Governo britannico ha mandato o sta per mandare istruzioni al proprio Ambasciatore a Roma, promettendo il ritiro di alcune grosse unità della flotta ove l'Italia ritiri dalla Libia un'altra Divisione di truppe, e nel contempo il Governo italiano provveda a far cessare la campagna anti-britannica dei giornali, la quale ha suscitato a Londra una notevole preoccupazione.

Gli armamenti navali

Occorre poi aggiungere che, secondo notizie da fonte britannica, l'Inghilterra, subito dopo le elezioni e prima di decidersi ad attuare completamente il suo piano di riarmamento, farebbe un passo a Berlino, d'accordo con la Francia, per ottenere una riduzione, o per lo meno un'attenuazione del programma militare del Reich. A tale riguardo i sondaggi e le relative trattative verrebbero iniziate entro il mese corrente.

Intanto però il meccanismo delle sanzioni, messo in moto dalla Inghilterra, continua, e l'opera di conciliazione appare perciò più che mai lontana. Tutto quanto è stato finora fatto e tentato sul terreno internazionale ha infatti reso più difficile e complessa la situazione.

Oltre alle sanzioni, osserva il «Giornale d'Italia», un altro movimento è da segnalare intorno al conflitto italo-etiopico, quello degli armamenti navali autonomi dell'Inghilterra.

I replicati discorsi di Baldwin sono stati in proposito più che significativi, fondandosi sul principio della sua attuale politica societaria, che potrà imporre compiti e responsabilità ancora più estesi di quelli attuali.

L'Inghilterra intende moltiplicare ed accelerare i suoi armamenti navali. Dal misero conflitto coloniale etiopico si arriva ad una nuova manifestazione di suprema politica imperiale britannica, per il tramite e dietro il paravento della Società delle Nazioni.

Fra i compiti della Società delle Nazioni figura quello del progressivo disarmo. Ora si apprende che è dovere degli Stati societari, per adeguare i loro compiti, di armarsi. Gli armamenti britannici impongono a tutti gli Stati che vogliono essere degni del patto ginevrino equivalenti accelerati armamenti.

Il conflitto italo-etiopico appare, come si vede, ancora lontano dalla sua soluzione, ma si complica per nuovi problemi e controversie che vi si aggiungono, e per i particolari interessi di questo o quel Paese.

Conscio del suo diritto e della bontà della sua causa il popolo italiano vede oggi due fatti attuali e concreti: l'avanzata italiana e la resistenza alle sanzioni. Le voci e i movimenti esteri di altro genere non lo interessano.

Il materiale bellico esportato dall'Inghilterra

Roma, 6 (*per telefono*)

L'«Agenzia di Roma» riceve da Londra la segnalazione del notevole aumento delle esportazioni britanniche di armi e munizioni registrato quest'anno in corrispondenza dell'anno scorso.

Durante i primi nove mesi del 1935 l'Inghilterra ha infatti esportato 816 mila sterline di munizioni contro 492 mila sterline durante il periodo corrispondente dell'anno scorso, ed ha esportato per 135 mila sterline di torpedini e mine, contro 96 mila dell'anno scorso, e per 2.07 milioni di sterline di aeroplani contro 1.4 milioni. L'esportazione di navi da guerra a sua volta è salita da un valore di 597 mila sterline a 874 mila sterline e l'esportazione di altri materiali bellici è salita da 174 mila a 395 mila sterline.

In sostanza in cifra tonda l'Inghilterra ha raddoppiato il valore delle sue esportazioni di materiale bellico dall'anno scorso a quest'anno.

Il transito di Suez

Il Canale resterà aperto

Suez, 6

Un alto funzionario della compagnia del Canale di Suez ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell' Agenzia «Reuter»:

«Il Canale resterà aperto alle navi di tutte le Nazioni, battenti o no bandiera di una Nazione belligerante. Si dicono molte cose stupide sulla chiusura del canale, ma la Francia e l'Inghilterra stessa garantirono che il canale sarebbe rimasto aperto fin dalla epoca della convenzione del 1888».

Colloqui di Laval

Gli Ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia - Gli esportatori preoccupati dalle sanzioni

Parigi, 6

Laval ha ricevuto successivamente Clerk Ambasciatore inglese e l'Ambasciatore italiano S. E. Cerruti.

Il signor Laval ha ricevuto il consiglio di amministrazione dell'Unione francese delle industrie esportatrici. Il sig. Altermann, amministratore delegato, ha fatto rilevare l'urgente necessità di assicurare la salvezza del commercio estero della Francia con una politica commerciale liberoscambista basata sulla solidarietà assoluta delle differenti branche dell'economia nazionale. Ha in seguito richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulle conseguenze delle sanzioni economiche previste contro l'Italia.

A misura che si avvicina la data dell'applicazione delle sanzioni il mondo commerciale francese si rende conto delle gravi perdite che dovrà subire e le proteste si elevano numerose. La «Journée Industrielle» pubblica una lettera che l'associazione industriale e commerciale agricola di Lione ha inviato a Ginevra al sig Laval in cui l'associazione dice di non poter dissimulare i suoi timori. Essa osa sperare che accomodamenti siano possibili per evitare che una nazione europea, bloccata da alcune sue vicine, sia indotta, a detrimento delle sue amicizie e dei suoi interessi, a sconvolgere i suoi scambi commerciali ed a ricercare altri appoggi.

La lettera prosegue dicendo che non si ha alcun risentimento contro l'Italia ed al contrario la sua amicizia è utile e naturale. La regione lionese è una delle più minacciate poichè tutte le case commerciali lavorano con l'Italia (combustibili, ferraglie, dorature, prodotti chimici e farmaceutici, stracci, cascami tessili ecc.) e posseggono crediti importanti su quel mercato. Gli esportatori sono già nell'impossibilità di negoziare le loro cambiali e far rientrare i loro capitali. Per alcune case è questione di vita o di morte. Per l'avvenire esse non si troveranno più in grado di continuare a funzionare. Come in ogni guerra anche solamente economica vi saranno sinistrati dalle sanzioni. L'associazione conclude: «Noi vogliamo per rispetto all'autorità dello Stato rassegnarci alle sanzioni di cui temiamo le conseguenze e che urtano i nostri sentimenti di amicizia ma non possiamo accettare di essere i sinistrati delle sanzioni che rovinerebbero molte imprese pur destando legittimi timori per gli interessi generali».

La «République» inserisce, a caratteri speciali, un breve significativo periodo tratto dall'«Excelsior» ponendolo sotto il titolo «Le sanzioni questa farsa». Il divieto di vendere alcuni dei nostri prodotti all'Italia, dice il giornale, e il divieto di acquistare merci italiane coinvolgerà i nostri scambi con quel paese che è uno degli otto nel mondo con cui la nostra bilancia commerciale è attualmente favorevole.

L'associazione della stampa latina ha offerto una colazione sotto la presidenza del sen. Henry Berenger in onore di S.E. Cerruti.

Le sanzioni e gli S. U.

Settemila americani si arruolano per lottare contro gli anglo-leghisti

New York, 6

I giornali danno grande risalto alle dichiarazioni del maggiore irlandese John Baith giunto in questi giorni il quale ha detto che la flotta inglese non è in condizioni di dare battaglia mentre la flotta italiana è agguerrita e ben preparata. Il maggiore Baith prevede che la Lega dovrà rassegnarsi ad attendere la fine della guerra italo-etiopica che additerà la logica soluzione del problema dell'Africa Orientale.

Si fortificano le iniziative per intensificare la controffensiva alla campagna anglo-leghista tendente ad ottenere dal Governo americano l'estensione dell'«embargo» agli olii, ai cotoni, al rame e al ferro. La presidenza del comitato di azione ha annunziato l'arruolamento di settemila persone pronte a lottare per il mantenimento della pace e della più stretta neutralità.

Quotidianamente giungono alla Casa Bianca migliaia di lettere che invocano la rigida interpretazione della legge sulla neutralità. Molti senatori preparano un movimento per richiedere alla ripresa dei lavori parlamentari la proroga di tale legge che dovrebbe scadere il primo marzo.

Stephen Raushenbush segretario della commissione alle munizioni del Senato ha dichiarato che si sta procedendo ad una inchiesta sull'invio delle materie prime destinate all'Italia o all'Etiopia, collo scopo di avere le informazioni necessarie per proporre una nuova legge sulla neutralità alla prossima ripresa dei lavori della Camera.

I combattenti italiani di New York offrono una Unità sanitaria

Roma, 6 (*per telefono*)

L'«Agenzia d'Italia» riceve da New York che nei locali della sezione combattenti italiani si è svolta un'affollatissima riunione, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei soci della sezione stessa. E' stato disposto di raccogliere i fondi occorrenti per realizzare il più sollecitamente possibile una «unità sanitaria» da destinare alla Divisione «Tevere». L'unità sanitaria comprenderà tutti gli apparecchi necessari a un ospedaletto da campo, e sarà formata da letti permanenti, il tutto montato su autovetture.

L'on. Asquini ricevuto dal Presidente dell' Argentina

Buenos Aires, 6

La commissione commerciale presieduta dall'on. Asquini è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Agustin Justo.

Rapporto dei dirigenti dell' Opera Dopolavoro

Roma, 6

Il Segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni numero 480 comunica che il 21 novembre XVI alle ore 16 nella sala delle adunate del palazzo del Littorio terrà rapporto agli ispettori e ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Il Mediterraneo in questo XX secolo

Il XX secolo nascendo cominciò a vedere la crisi del dominio inglese sul Mediterraneo.

L'Inghilterra era riuscita ad imporsi alla Francia nell'episodio di Fascioda (1898), però con alto prezzo alla Francia, garanzia contro la Germania e mano libera in Marocco ed Africa Occidentale (1899). Così ebbe inizio la cordiale intesa franco-inglese per la minacciosa Germania di Guglielmo II e per gli sviluppi coloniali in Africa. Nel sistema franco-inglese fu introdotta la Spagna (1904-7). Questo triplice blocco ristabilì la situazione nel Mediterraneo. L'Inghilterra vi ebbe parte principale, ma perdette il dominio assoluto, che aveva nello scorcio del XIX secolo. Contro quel blocco tentò reagire Guglielmo II con lo sbarco di Tangeri (1905); ma produsse l'effetto di rinforzarlo e di vedere la Spagna nel Riff ed il Marocco alla Francia (1906).

Un mutamento avvenne anche nel Mediterraneo orientale. Il conflitto anglo-francese (1898) aveva favorito il riaccostamento della Francia all'Italia (1900-2). Le due Potenze si accordarono sulle zone d'influenza in Africa; l'Italia riconobbe alla Francia la zona del Marocco e Tunisia; la Francia riconobbe all'Italia la zona della Libia. Così riaprivasi all'Italia il Mediterraneo e l'Inghilterra doveva vedere quest'altra concorrente al dominio di esso. Allora l'Inghilterra aveva due grossi imbarazzi; il riarmo navale della Germania al Nord e la resistenza dell'Egitto in Oriente, quindi trattò con l'Italia. Questa, sebbene parte della Triplice, potè garantire all'Inghilterra un atteggiamento *non* ostile nel Mediterraneo e l'Inghilterra riconobbe i diritti dell'Italia sulla Libia (1902). Sul Mediterraneo creavasi una situazione di equilibrio; rimaneva la supremazia degli Inglesi; ma era svanito il loro dominio assoluto.

Nel 1908 l'Austria annetteva la Bosnia Erzegovina. In questo le grandi Potenze videro uno sforzo della «Europa centrale tedesca» verso Costantinopoli, l'Oriente ed il Mediterraneo. La Russia si vide rinchiusi gli Stretti; Russia, Inghilterra e Francia videro minacciati i loro interessi nell'Oriente; l'Italia vi scorse una violazione al patto di alleanza per il basso Adriatico. In effetto la Triplice fu indebolita, si creò un accordo tra Russia e Inghilterra e fu rinforzato l'accordo fra Italia, Francia e Inghilterra per l'equilibrio nel Mediterraneo.

Il momento della realizzazione delle varie ipoteche poste sull'Africa sec..., quando Guglielmo per la seconda volta approdò ad Agadir nel Marocco con navi da guerra (1911). La Francia tacitò la Germania cedendole parte del Congo e nel 1912 impose il protettorato al Marocco. L'Inghilterra affrettò l'azione in Egitto, ma solo nel 1914 potè imporvi il suo protettorato.

L'Italia nel 1911-12 occupò la Libia e il Dodecanneso e così tornò sulle vie di Levante, che erano state di Roma e delle Repubbliche marinare.

L'impresa dell'Italia ebbe ripercussioni gravi. Fu indebolita la Turchia ed esposta alla guerra degli Stati balcanici e quasi alla rovina (1912-13). Fu eccitata la gelosia dell'Inghilterra, che temette per l'Egitto e mirava alla baia di Tobruc in Cirenaica; fu eccitata la gelosia della Francia, che temette per la Tunisia. Quindi un turbamento avvenne (1912-13) nella «intesa mediterranea» di quelle grandi Potenze e un rinsaldamento della Triplice. In quell'atmosfera, fu rinnovato e rinforzato il patto della Triplice ed una squadra tedesca entrò nel Mediterraneo; la squadra inglese del Mediterraneo da Gibilterra si concentrò a Malta; la squadra francese dell'Atlantico si unì a quella del Mediterraneo a Tolone; si rinforzò l'accordo marittimo dell'Inghilterra e Francia con la Spagna (1912-14).

Pareva che qualcosa di grave stesse approssimandosi sul Mediterraneo, quand'ecco nel giugno del 1914 scoppiò improvvisa l'azione dell'Austria contro la Serbia. Parve un nuovo rude tentativo dell'Europa centrale tedesca verso Costantinopoli e l'Oriente. Così la guerra del 1912-13 degli Stati balcanici contro la Turchia era parsa un tentativo della Russia per il dominio degli Stretti. Italia, Francia, Inghilterra e Russia si trovarono d'accordo contro gli Imperi centrali per il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo e nell'Oriente e in tale senso la «Quadruplice Intesa» organizzò la cooperazione delle forze anche quelle navali, durante la guerra del 1914-18.

Finita la guerra con la vittoria dell'Intesa (1918), l'equilibrio del Mediterraneo risultò modificato. Dalla concorrenza erano scomparsi quattro imperi, il tedesco, l'austriaco, il turco ed il russo. Nella concorrenza entravano la Jugoslavia, l'Albania e la Grecia, evidentemente non alle condizioni dei primi, anzi come avanguardie e basi d'azione delle grandi Potenze, ma per questo non poco importanti. Restavano a contendersi il predominio sul mare la Inghilterra, Italia e Francia, però in condizioni molto diverse da quelle del 1914. La scomparsa della potenza navale della Germania fu un grave danno per l'equilibrio del Mediterraneo.

L'Italia in guerra aveva sopportato sacrifici durissimi, sproporzionati alle sue forze, tuttavia rimasti senza compenso. Nel 1919, per difendere il suo posto nel Mediterraneo, essa aveva bisogno di forze più che nel 1914, quando esisteva la Triplice. Invece si trovò sola e debole dinanzi alla «cordiale intesa» della Francia ed Inghilterra. Invece l'Inghilterra, avendo libera la flotta del nord, rinforzò quella del Mediterraneo ed al sistema imperiale per fulcro in occidente pose Malta. Attraverso i vari trattati di pace (1919-20) l'Inghilterra si era assicurata il predominio in Oriente con il controllo degli Stretti, dell'Egitto, della Palestina, della Mesopotamia, della Persia, eliminando la Russia e limitando la Francia in Siria.

L'Italia doveva insediarsi nell'Asia minore. Ma il tentativo fu contrastato prima dalla Grecia spinta dall'Inghilterra, poi dai Turchi di Kemal Pascià (1922). L'avvento di Kemal Pascià in Turchia portò un colpo al predominio inglese in Levante (1922). Col trattato di Losanna (1923) la Turchia ricacciò la Grecia dall'Asia, riacquistò l'indipendenza e Costantinopoli e l'Inghilterra perdette gli Stretti.

Nel 1922 insorse l'Egitto e l'Inghilterra rinunciò al protettorato. Essa mantenne l'Egitto «manu militari». Però uno Stato di Egitto è più importante e preoccupante di un Egitto quasi coloniale.

Inoltre in Asia risorgeva l'influenza della Russia, attraverso gli accordi con la Persia e la Turchia (1921). L'insieme degli eventi faceva prevedere una crisi del predominio dell'Inghilterra. Un segno della crisi fu la manifestazione dell'Italia a Corfù (1923). L'Inghilterra parò i pericoli e rinsaldò il sistema mediante un trattato con la Turchia (1926) e asservendosi la Grecia.

Dal 1919 ad oggi la Francia ha avallato la politica dell'Inghilterra, in quanto questa non ledeva i suoi interessi. Queste due Potenze con la grande guerra si sono creati due sistemi imperiali enormi. Ivi esse trovano i mezzi della propria vita e potenza e sono *sazie*. Per questo la «cordiale intesa» tra Inghilterra e Francia è rimasta salda su tutti i campi, anche sul Mediterraneo. Però la stessa sazietà dei due imperi costituisce un pericolo grave, perchè danneggia le altre Nazioni escluse dalla ricchezza. Nell'Oriente è il Giappone, in Occidente sono l'Italia e Germania.

Una soluzione del grave problema si avrebbe, se le due Nazioni ricche spontaneamente provvedessero ad equilibrare i sistemi, le ricchezze, le forze. L'Inghilterra e Francia non paiono disposte tuttavia a questa suprema giustizia e necessità, almeno rispetto alla Germania ed Italia. Allora la soluzione dovrà trovarsi con la forza.

Il Mare del Nord, il Mediterraneo, fors'anche il Pacifico, ritorneranno campi di battaglia per l'equilibrio delle Nazioni.

G. Bressani

Ginevra lubrifica il meccanismo sanzionista

Ginevra, 6

Stamattina si sono ancora riuniti i sottocomitati per il transito, per i contratti in corso e per le questioni del «clearing».

Nel pomeriggio si è riunito il sottocomitato economico, che ha esaminato successivamente i progetti di risoluzione preparati dal sottocomitato dei contratti in corso, dal sottocomitato per il transito e dal sottocomitato dei «clearings».

Inoltre, su proposta della delegazione francese, il sottocomitato ha adottato un progetto di risoluzione il quale suggerisce, in deroga alla proposta N. 3, cioè quella che vieta ogni importazione di merci provenienti dall'Italia, che tale proibizione non sia estesa ai libri, giornali, pubblicazioni periodiche, carta e opere cartografiche, musica stampata o litografata.

Il progetto di risoluzione definitivo circa la questione dei contratti in corso, progetto che stasera stessa verrà sottoposto alla discussione e alla approvazione del comitato dei 18 dice: «Il comitato dei 18 incarica un sottocomitato, composto dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Messico, della Polonia, della Rumenia e dell'U. R. S. S. di fare in suo nome delle proposte ai Governi interessati a proposito dei contratti, oltre quelli che erano stati oggetto di un pagamento integrale al 19 ottobre 1935, che in deroga al paragrafo 3 della proposta N. 3 potranno essere interamente eseguiti».

Facendo le proposte, il sottocomitato dovrebbe essere guidato dai principii seguenti: eccezioni non possono essere ammesse che nel caso di contratti conclusi da uno Stato o da una istituzione appartenente allo Stato o per loro conto prima del 19 ottobre 1935 e che trattino di mercanzie di una importanza essenziale per gli Stati importatori; una proporzione minima del 20 per cento del prezzo totale stipulato nel contratto dovrebbe essere stata pagata prima del 19 ottobre 1935; non potranno beneficiare delle eccezioni i contratti stipulati con pagamento in merci di cui l'esportazione verso l'Italia è proibita in virtù della proposta N. 4; i Governi dovrebbero aver fornito al sottocomitato al più tardi alla data del 10 novembre le informazioni particolareggiate su ciascun contratto e cioè: natura della merce, totale delle somme dovute, montante pagato al 19 ottobre 1935, montante che rimarrebbe dovuto al 19 ottobre 1935.

Il sottocomitato compilerà al più tardi alla data del 12 novembre la lista definitiva dei contratti per i quali una deroga gli sembri giustificata e la comunicherà immediatamente per informazione ai Governi rappresentati nel comitato di coordinamento.

Quanto al progetto di risoluzione sul «clearing» si sa che il paragrafo nel quale si invitavano gli Stati a denunziare i «clearings» per il 18 novembre è stato modificato nel senso che gli Stati sono invitati soltanto a sospendere i «clearings» per la stessa data.

Il testo definitivo del progetto di risoluzione del sottocomitato economico presentato al comitato dei 18 riguardante l'estensione dell'embargo ad altri prodotti oltre quelli contenuti nella prima lista secondo la proposta canadese dice: «In esecuzione alla missione di cui è incaricato in virtù dell'ultimo paragrafo per la proposta n. 4, il comitato dei 18 sottopone ai Governi la seguente proposta: sarà il caso di estendere i provvedimenti di embargo previsti dalla proposta n. 4 ai prodotti seguenti appena saranno realizzate le condizioni necessarie per l'efficacia di questa estensione: petrolio, derivati, sottoprodotti e residui; ghisa, ferro e acciaio (comprese le leghe di acciaio), colati forgiati, laminati, stampati o pressati; carboni (comprese la lignite e l'antracite); cocke e loro agglomerati, come pure i combustibili derivati.

Se le risposte ricevute dal comitato circa la proposta e le informazioni a sua disposizione lo rendessero opportuno, il comitato dei 18 proporrà ai Governi una data per l'entrata in vigore dei provvedimenti suddetti».

Il progetto di risoluzione definitivo presentato al comitato dei 18 dal sottocomitato economico per quel che riguarda i «clearings» dice: «Il comitato dei 18 incaricato dal comitato di coordinamento di seguire l'esecuzione delle proposte sottoposte ai governi ed autorizzato a fare tutte le proposte nuove che giudicherebbe opportune suggerisce che per rendere effettiva l'applicazione della proposta n. 2 e della proposta n. 3 approvate dal comitato di coordinamento i governi rappresentati al comitato di coordinazione: 1.o proibiscano a partire dal 18 novembre l'accettazione in pagamento di esportazione a destinazione dell'Italia di ogni nuovo deposito italiano in oltre nel conto italiano del clearing; in conseguenza sospendano nelle misure necessarie l'esecuzione di tutti gli accordi di «clearin» o accordi di pagamenti che possono avere con l'Italia e ciò al più tardi il 18 novembre — 2.o prendano, se del caso, le disposizioni necessarie affinchè i loro importatori che hanno ricevuto o riceveranno dei prodotti italiani non ancora pagati effettuino il pagamento a una cassa nazionale le cui risorse saranno destinate al regolamento dei crediti dei loro esportatori».

Il sotto comitato del transito ha terminato i suoi lavori e ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui si precisa il senso di una proposta, che sarà fatta al comitato dei 18, del seguente tenore:

«Incaricato dal comitato di coordinamento di seguire l'esecuzione delle proposte sottomesse ai governi e autorizzato a fare ogni proposta nuova giudicata opportuna, il comitato dei 18 suggerisce che per rendere effettiva l'applicazione delle disposizioni delle proposte in base all'art. 4 «embargo alle esportazioni di determinati prodotti alla volta dell'Italia», approvata dal comitato di coordinamento, i Governi degli Stati membri, prenderanno le disposizioni necessarie per controllare con tutti i mezzi in loro potere la destinazione di tutti gli articoli di cui l'esportazione è vietata a destinazione della Italia e possedimenti italiani. Gli Stati che non limitassero immediatamente l'esportazione dei detti articoli, ne sottometteranno il volume e la destinazione a una sorveglianza costante. In caso di un accrescimento anormale delle esportazioni prenderanno immediatamente le misure che giudicheranno necessarie per impedire una deviazione del traffico.

Il comitato dei 18 sarà tenuto al corrente delle misure prese in proposito.

Il comitato dei 18 si è riunito stasera per approvare tutti i progetti di risoluzione. Si crede che esso non si riunirà prima del 18 novembre, data dell'applicazione dell'entrata in vigore delle sanzioni.

S. E. Buffarini inaugura

il Congresso nazionale antitubercolare

Roma, 6

Nella sede dell'Istituto «Carlo Forlanini» che è una delle realizzazioni più imponenti che siano state attuate nel mondo per la lotta contro la tubercolosi, il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini ha inaugurato stamane il 5º congresso nazionale per la lotta antitubercolare. Al congresso partecipano oltre 500 medici e scienziati e la maggioranza è rappresentata dai dirigenti dei consorzi provinciali antitubercolari e da numerosi insigni professori di tutte le Università del Regno. Con il presidente e il segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta antitubercolare prof. Desançon sono intervenuti, per seguire i lavori del congresso, anche alcuni altri scienziati e docenti stranieri. Fra le personalità presenti si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il vice governatore di Roma, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il direttore generale della Sanità ed i dirigenti dei nostri maggiori istituti medici e sanitari.

La seduta inaugurale si è svolta nel grandioso teatro dell'Istituto che è stato completamente gremito dall'uditorio. Ha parlato per primo il vice governatore di Roma che ha rivolto ai convenuti il saluto dell'Urbe e i suoi fervidi voti per il successo dei lavori.

L'on. Morelli della sua qualità di segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici e dei direttori dell'Istituto «Carlo Forlanini», ha accennato agli scopi del congresso e ha ringraziato S. E. Buffarini e le altre autorità per aver voluto partecipare alla manifestazione.

L'on. Morelli ha posto in evidenza tutta la vastità dell'opera benefica svolta dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale anche a favore dei medici che nell'adempimento della loro altissima missione contraggono il morbo fatale. Quaranta medici sono stati ricoverati gratuitamente nei sanatori la maggior parte dei quali è già potuta uscire guarita mentre 16 sono caduti come combattenti fervidi ed eroici di questa grande battaglia impegnata per la sanità della razza. L'oratore ha quindi portato ai presenti il saluto fervente e il ringraziamento dei 1500 malati ricoverati nell'Istituto ed ha voluto ricordare come non appena hanno saputo che per controbattere le sanzioni votate a Ginevra il Regime aveva adottato alcuni provvedimenti tendenti a restringere i consumi, tutti questi malati hanno chiesto che venisse loro tolta la carne nei giorni in cui essa non è venduta al pubblico.

Ha poi parlato il segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi. Egli ha rilevato come venire all'istituto Forlanini, per tutti coloro che si occupano di studi di fisiologia, significa venire alla sorgente stessa dei maggiori progressi raggiunti nel mondo nel campo antitubercolare e, dopo aver reso omaggio alla figura di Carlo Forlanini, ha espresso tutta la sua ammirazione per quanto in Italia si è fatto sotto il Regime fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Rilevando infine l'accenno alle sanzioni fatte dall'on. Morelli, l'oratore, che è un francese, ha voluto manifestare al congresso tutto il suo sentimento personale di profonda amarezza e disgusto per un'azione che tende a colpire la grande Nazione italiana che fu sempre maestra di civiltà al mondo e che oggi ancora dona al mondo la luce della sua civiltà fascista.

In seguito il sen. Maragliano, ha parlato a nome dell'on. Paolucci presidente del comitato ordinatore, volontario in A. O. Il sen. Maragliano ha rilevato come ormai per merito del Governo fascista la lotta contro la tubercolosi è entrata nella coscienza nazionale e ha elogiato l'opera che conformemente svolgono le varie organizzazioni sanitarie che il Regime ha investito del grande compito di condurre e proseguire sino alla vittoria questa lotta.

Ha quindi parlato, tra vivi applausi, l'on. Buffarini. Egli ha detto: «Al quinto congresso nazionale della lotta contro la tubercolosi porto l'adesione del Governo fascista e del suo Capo. A tutti gli intervenuti rivolgo il più cordiale dei saluti. Le discussioni che vi preparate ad affrontare nelle quattro giornate destinate ai vostri lavori, così come appare l'ordine del giorno predisposto, avranno una base di severa serietà scientifica, e le comunicazioni saranno sopratutto rivolte, secondo il metodo fascista, più che alla constatazione dell'opera compiuta, del resto evidente ed imponente, alla netta precisazione dei compiti futuri.

«Per volontà del Duce, che ha ottenuta l'appassionata collaborazione di enti e di singoli, la lotta contro la tubercolosi è anche in Italia da gran tempo ingaggiata con larghezza di mezzi e serietà di intenti. I risultati sono sinora più che soddisfacenti. Occorre proseguire, sulla strada tracciata, con energia e con decisione. La parola d'ordine è, ancora oggi, quella annunciata dal Duce all'inaugurazione del 4. congresso a Bologna. Si tratta di perfezionare l'opera e di coordinare sempre meglio gli sforzi e ridurre al minimo ogni distorsione di energie, in modo che il male, affrontato sistematicamente sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda sino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali. L'unione di tutte le energie sotto il simbolo romano del littorio è, più che altrove, in questo campo, necessaria. Con questo lietissimo auspicio ho l'onore, in nome di S. M. il Re e per ordine del Capo del Governo, Duce del Fascismo, di dichiarare aperti i lavori del 5º congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi».

Infine salutato anche egli da calorosi applausi, ha preso la parola l'on. Biagi presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il quale ha pronunziato la conferenza inaugurale svolgendo il tema «Assicurazione e tubercolosi».

Le udienze del Duce

Il dono della bandiera dei Cacciatori della Legione Lombarda - Artisti drammatici

Roma, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Borletti e il prof. Antonio Monti sopraintendente al Museo del Risorgimento di Milano che gli hanno offerto la prima bandiera militare tricolore italiana; precisamente quella che nell'ottobre 1796 venne adottata dalla compagnia dei Cacciatori a cavallo della Legione Lombarda e che per la gloria conquistata sui campi di battaglia portò due mesi dopo alla solenne adozione del tricolore nel congresso di Reggio Emilia. Il prezioso cimelio fu recuperato all'estero per cura del senatore Borletti con alcune altre bandiere militari sarde dell'epoca napoleonica e del 1848.

Il Duce ha gradito l'offerta di questa bandiera del primo corpo di volontari costituitosi in Lombardia agli albori del Risorgimento ed ha disposto che la bandiera sia conservata nel suo museo di Milano.

Il prof. Monti ha poi offerto al Duce i due volumi di lettere di combattenti italiani nella grande guerra da lui curati per le edizioni Roma sul materiale raccolto in gran parte nell'archivio della guerra di Milano. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

* * *

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'Ispettore per il Teatro presso il Ministero per la Stampa e Propaganda gli attori drammatici: Amalia Chellini, Eva Maltagliati, Kiki Palmer, Nini Dinelli, Annibale Betrone, Gino Cervi, Luigi Cimara, Filippo Scelzo e Sergio Tofano, i quali hanno preso parte allo spettacolo inaugurale dell'anno teatrale in Roma.

L'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles

Il rapporto al Duce

Roma, 6

E' pervenuto al Duce da Bruxelles il seguente telegramma inviatogli dal conte Volpi di Misurata dopo la chiusura di quella esposizione internazionale:

«Nel nome Augusto di S. M. il Re ha chiuso ieri la sezione italiana dell'esposizione universale di Bruxelles.

«Il successo del pubblico superò ogni aspettativa. I visitatori nell'ultima giornata furono circa 400 mila. La sezione italiana copriva 25 mila metri quadrati con 15 padiglioni.

«Il padiglione di Roma che fu donato alla città di Bruxelles dal Governatore della Capitale S. E. Bottai rimarrà a ricordo perenne della partecipazione italiana a questa esposizione. La più importante sala di detto padiglione, organizzata sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, ricordava l'opera politica e militare nelle Fiandre dei Principi di Savoia Eugenio, Tommaso, Carlo Emanuele Filiberto e della Duchessa Margherita. In altre sale preziose opere antiche e moderne raffiguravano i vari aspetti dell'Urbe rinnovata.

«Il padiglione del Littorio, salda impronta del Regime dalla architettura originale ed espressiva, racchiudeva in figurazioni sintetiche ed efficaci la storia del Fascismo dalla sua fondazione. Un esempio di organizzazione corporativa rappresentata dalla Corporazione degli zuccheri e l'opera di 13 anni di Regime fascista nel campo sociale e costruttivo con 5 manifestazioni degli enti principali, organizzate sotto la direzione dell'on. Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda nel campo culturale, con particolari mostre del libro e del genio italiano all'estero.

«Nel campo artistico l'*Enapi* ha presentato pregevoli opere degli artigiani d'Italia. Altri padiglioni, la cui architettura ha valso a far conoscere la geniale modernità dei nostri architetti, ospitando stupende mostre di prodotti agricoli, dell'ottica, della fotogrammetria, della chimica e industria, costruttiva, dell'aeronautica, dell'automobile, del tabacco e della caratteristica produzione delle piccole industrie italiane. Anche molto significativa la mostra della navigazione oceanica e nei padiglioni internazionali quella del Ministero delle Comunicazioni, come la mostra ferroviaria e quella dell'arte moderna. Una rappresentazione di Valle Alpina apprestata dalla Unfield raggruppante i modelli delle più importanti dighe di sbarramento e delle centrali costituiva una chiara dimostrazione dello sviluppo della nostra industria elettrica. Una torre metallica a carpenteria smontabile sulla cui sommità, la più alta delle esposizioni, era installato un faro coi colori nazionali valeva ad identificare la sezione italiana.

«Alla nostra manifestazione hanno partecipato 816 espositori e che hanno ottenuto: 12 premi dai membri di giuria, 189 grandi premi, 110 diplomi d'onore, 136 medaglie d'oro, 74 medaglie d'argento, 17 medaglie di bronzo. Segnalo la capacità e l'abnegazione di tutti i miei collaboratori, dai maggiori ai più umili, che sono stati tutti fieri di rappresentare l'Italia fascista e di farne conoscere la vera immagine alla maggior parte dei 20 milioni di visitatori di tutta l'esposizione che si è resa conto della fattiva e possente opera del Regime e dei progressi conseguiti dall'Italia in ogni campo di attività.

«Tali risultati sono stati ottenuti sotto la guida illuminata dall'amato Capo intorno al quale oggi più che mai si stringe il popolo italiano con perfetta indistruttibile disciplina e con fedeltà assoluta».

La Principessa di Piemonte e i missionari già in Etiopia

Napoli, 6

S.A.R. la Principessa di Piemonte ha presieduto a Palazzo Reale un consiglio dell'Associazione nazionale per i soccorsi ai missionari dell'«Italica Gens». Vi hanno partecipato il vice presidente dell'Associazione stessa Ministro plenipotenziario Parini e i consiglieri De Capitani d'Arzago, mons. Pisan, l'avv. Rocco, il conte Perrone di San Martino, il segretario generale conte Venerosi Pesciolini.

Il Ministro Parini ha riferito sulla situazione delle missioni della «Italica Gens», in ogni parte del mondo e ne ha recato all'augusta Principessa l'espressione di assoluta devozione di tutti i missionari che, lontani dalla Patria, tengono alta la croce all'ombra del tricolore e si prodigano in opere di bene e civiltà. Ha infine riferito sul forzato abbandono del nuovo ospedale italiano di Addis Abeba e di numerosi ospedaletti e scuole nelle varie provincie etiopiche e ha aggiunto che la partenza dei missionari è avvenuta fra indubbie manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni beneficate da lunghi anni.

S. A. R. la Principessa ha chiuso la seduta inviando il suo saluto particolare di simpatia ai missionari che hanno lasciato il territorio etiopico e si apprestano a partire per altri luoghi ove la loro opera è richiesta.

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Il commerciante di Pistoia destituito dal Sindacato

Pistoia, 6

Il commerciante Ugo Traversari, che è stato sospeso dal Prefetto per aver occultato alla vendita una grande quantità di sapone, è stato destituito dalla carica di presidente del Sindacato drogherie e coloniali e sospeso da ogni attività sociale per un mese.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

Il Friuli in cifre

Il «Bollettino di statistica» n. 9 dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, reca le seguenti note riassuntive per il mese di settembre ultimo scorso:

Popolazione

A fine agosto la popolazione presente in provincia ammontava a 708 mila 351 abitanti, con un aumento di 27 unità rispetto al mese precedente. Dal paragone del mese in esame con quello di luglio risultano aumentate le nascite e diminuite le morti (nati vivi 1196, morti 563) con una eccedenza di 107 individui rispetto al mese precedente (luglio incremento + 523, agosto + 628), e diminuito il movimento migratorio specialmente per quanto si riferisce alle emigrazioni (luglio 2059, agosto 1745). L'eccedenza delle emigrazioni sulle immigrazioni è stata di 601 casi (mese preced. 833), apportando così un incremento netto alla popolazione di 27 abitanti.

Il numero dei matrimoni è stato superiore a quello del mese precedente (luglio 223; agosto 265) ed a quello dello stesso mese di un anno fa (203).

Lavoro

Durante settembre il numero degli operai giornalmente occupati in lavori pubblici è salito a 2280 (agosto 2195).

L'attività degli Uffici di Collocamento è aumentata sia per gli inscritti sia per i collocati: infatti i primi da 4532 del mese precedente, sono saliti a 5716, i secondi da 4321 a 5651.

Il numero degli operai totalmente disoccupati è diminuito da 30.584 a 27.709.

Le emigrazioni si sono verificate in numero di 83. Le immigrazioni nulle.

Durante settembre sono stati iniziati 9 lavori pubblici per un valore di lire 1.522.020 con una previsione di 34.550 giornate-operaio. I lavori pubblici in corso, sono saliti così da 39 a 44 per un importo di lire 12 milioni 456.517. Le giornate-operaio pagate sono state in numero di 42 mila 783.

I vani la cui costruzione è stata autorizzata in base alle licenze rilasciate dall'Ufficio comunale sono stati 84 suddivisi come segue: 75 per uso abitazione, 9 ad uso diverso.

Prezzi e salari

La maggior parte dei prezzi all'ingrosso ha subito un aumento; ciò si è verificato per il grano tenero locale fino da lire 109 a lire 117.50, la farina di frumento per panificazione da lire 136,65 a lire 147,50; il riso camolino extra da lire 136,65 a lire 141.50; l'olio d'oliva da lire 623.30 a lire 645; il formaggio latteria semigrasso da lire 510 a lire 540; i buoi da macello da lire 222.50 a lire 235.65, il carbone coke semiduro da lire 20 a lire 23; i tubi di ferro saldati neri da lire 150 a lire 160, il filo di rame da lire 7 a lire 7.16.

Sono diminuiti, invece, i prezzi del granoturco giallo da lire 91.50 a lire 82 75; del vino rosso da lire 110 a lire 102,50; del fieno dell'alta da lire 28,75 a lire 26,25; per gli altri generi non si sono verificate variazioni.

I prezzi al minuto hanno presentato a fine settembre i seguenti aumenti pane di frumento da lire 1.45 a lire 1.60; farina di frumento da lire 1.60 a lire 1,70; farina di granoturco da lire 1 a lire 1,05; fagioli secchi da lire 2 a lire 2,50; pasta seconda qualità da lire 1,95 a lire 2; baccalà secco da lire 3,80 a 4.20; uova fresche da lire 3,60 a lire 5.40; formaggio semigrasso da lire 6 a lire 6.50; burro naturale nostrano da lire 11,50 a lire 12; olio di oliva da lire 6,30 a lire 6.60; caffè Santos da lire 26 a lire 30.

Nessuna diminuzione si è verificata: i prezzi degli altri generi sono rimasti inalterati.

I numeri indici del costo della vita di settembre sarebbero diminuiti per l'alimentazione da 71,17 a 70,48, per il complessivo da 68.62 a 68,45.

Il nazionale è in aumento e precisamente: il complessivo da 71,67 a 71,87, quello del capitolo della alimentazione da 69,13 a 69,53.

Pei salari orari nessuna variazione per l'industria; per l'agricoltura da lire 0,90 a lire 1.

Il consumo dei prodotti soggetti a imposte è diminuito in generale durante settembre. Infatti si è verificata una restrizione nel consumo dei vini da hl. 5063 a hl. 4713, dei bovini da q.li 2855 a q.li 1886, delle carni affumicate, salate da q.li 202 a q.li 107, dei biscotti da q.li 234 a q.li 174. ed ancora di saponi, del gas-luce, e dell'energia elettrica per illuminazione.

Commercio e credito

Le nuove iscrizioni registrate presso l'Anagrafe Consigliare durante settembre sono state 139 e precisamente 15 di ditte industriali e 124 di ditte commerciali. Le cancellazioni si sono verificate in numero di 45 suddivise in 13 per l'industria e 32 per il commercio.

Le esportazioni sono leggermente diminuite come ammontare durante settembre, contraendosi la cifra totale a lire 141.012.

Il numero dei certificati di origine è stato di 24.

Il gettito della tassa sugli scambi è diminuito da lire 1.225.330 a lire 1.156.985.

Gli sconti sono aumentati da lire 1.742.998 a lire 2.075.325; le anticipazioni diminuite da lire 13.787.823 a lire 12.561.124.

Le casse ordinarie di risparmio e gli istituti di credito ordinario hanno registrato una diminuzione totale di oltre 5 milioni e mezzo di depositi.

Il numero e l'ammontare delle cambiali in protesto sono diminuiti essendo state protestate n. 288 cambiali per un importo di lire 164.469,85 (mese precedente n. 380 per lire 236 mila 382,20).

Movimento - Traffico

Il movimento generale verificatosi nella Stazione di Udine durante giugno (22.033 viaggiatori) è stato molto superiore a quello di maggio (19 mila 127 viaggiatori). L'incremento è stato apportato per la totalità da un maggior numero di passeggeri viaggianti a tariffa ridotta.

Il movimento delle merci a Porto Nogaro è salito per settembre, da un totale di 2556 tonn. a 3832 tonn. Questo movimento è stato costituito da 1606 tonn. viaggianti sotto bandiera italiana e 2226 tonn. (tutte sbarcate) viaggianti sotto bandiere estere.

La produzione

Per l'aumento della produzione di bietole

Nell'intento di predisporre un piano organico per la prossima campagna saccarifera, la Federazione fra i Consorzi di bieticultori, presi gli accordi con la Confederazione Nazionale degli Agricoltori, ha invitato in questi giorni gli agricoltori che volessero impegnarsi per il quinquennio 1936-1940 a firmare la regolare richiesta presso gli uffici bieticoli oppure presso gli uffici di zona delle Unioni Provinciali degli agricoltori.

Questa decisione assume in questo momento una particolare importanza, dato che dalla bietola, come pure dall'elianto, dagli agrumi, dai vini, si ricava l'alcool.

TRIBUTI

Norme sulle tasse di registro per le forniture di guerra

Con R. Decreto Legge 10 ottobre 1935 A. XIII, n. 1808, sono state concesse agevolazioni in materia di tasse di registro ed è stata prorogata al 1. aprile 1936 XIV la entrata in vigore del R. decreto legge 26 luglio 1935, n. 1412, concernente depositi a garanzia di contratti di locazione di fabbricati.

Il provvedimento stabilisce quanto segue:

Art. 1 — Le cessioni di crediti verso lo Stato in dipendenza di contratti concernenti commesse di guerra, effettuate dalle ditte fornitrici a favore di enti od istituti bancari sovventori, come pure le anticipazioni di somme e finanziamenti in genere concessi dai detti enti ed istituti in relazione alle concessioni anzidette, sono soggette alla tassa fissa di registro di lire 10.

Sono del pari soggetti alla tassa fissa di registro di lire 10, gli atti, compresi quelli di cessione o di costituzione di pegno del credito, posti in essere per il riscontro presso la Banca d'Italia o altro ente, delle anticipazioni e finanziamenti eseguiti dagli enti ed istituti suddetti.

Resta fermo il trattamento ordinario per quanto riguarda la tassa di bollo sugli atti e sulle cambiali occorrenti per le operazioni di cui sopra.

Art. 2. — E' prorogata al 1. aprile 1936-XIV l'entrata in vigore del R. decreto-legge 26 luglio 1935 n. 1412, concernente la obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati.

Nulla è innovato quanto alle disposizioni di cui al R. decreto-legge 26 settembre 1935 XIII n. 1781, ed alla data della loro entrata in vigore.

Art. 3. — All'art. 3 del R. decreto-legge 20 aprile 1933 n. 332, è aggiunto il comma seguente:

«Qualora, entro il termine di due anni dalla data dell'atto dell'originaria cessione volontaria o coatta, si verificasse la rivendita degli stessi beni immobili da parte del primitivo cessionario in favore del medesimo debitore cedente, la tassa di registro dovuta è quella di quietanza nella misura di lire 0.50 per cento da liquidarsi sul corrispettivo della retrocessione».

Una tassa sulle autorizzazioni dei nuovi impianti industriali

La Confederazione Fascista degli industriali ha recato a conoscenza delle associazioni confederate che il R. Decreto-Legge 26 settembre 1935 n. 1749 (già pubblicato su «L'Organizzazione industriale»), contenente provvedimenti in materia di tasse sugli affari, stabilisce (titolo IV della Tabella B annessa all'allegato F del citato decreto) che le autorizzazioni per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali concesse dal Ministero delle Corporazioni a termini della legge 12 gennaio 1933, n. 141, sono soggette ad una tassa di lire 100 (lire cento).

Detta tassa, che è dovuta per tutti i decreti di autorizzazione ancora validi, dovrà essere pagata presso gli Uffici del registro, entro la cui circoscrizione risiedono gli interessati, non oltre il 31 dicembre 1935.

Per l'avvenire i decreti di autorizzazione per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali saranno trasmessi dal Ministero delle Corporazioni alle Intendenze di Finanza e da queste agli interessati per il tramite degli Uffici del Registro i quali non consegneranno i decreti stessi se prima non sarà stato effettuato il pagamento della tassa di lire 100.

La restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati

Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che la disposizione del paragrafo IV della circolare 9 maggio 1932, numero 88.116, concernente la facoltà data alle dogane di potere, nella esportazione di prodotti lanieri, rilasciare bollette cumulative per più fatture, ai fini della restituzione della tassa di scambio, sempre che trattisi di «unico esportatore ed una destinazione» deve intendersi nel senso che di tale facoltà le dogane possono avvalersi, anche nel caso che si tratti di vari destinatari, purchè sia unico lo Stato importatore.

Tassa scambio per i vini comuni in bottiglia

Gli agenti di polizia tributaria di alcune provincie avendo elevato contravvenzioni a carico di esercenti abbonati alla tassa di scambio sui vini per non avere questi specificato nella denuncia presentata agli effetti del conguaglio della tassa di scambio per il 1934, il consumo del vino comune in fusti, damigiane e fiaschi, da quello in bottiglia, la Confederazione dei commercianti ha ritenuto opportuno investire della questione il competente Ministero, il quale accogliendo la tesi sostenuta dalla Confederazione ha risolto la questione nel senso favorevole richiesto con la nota qui appresso riportata:

«Risulta a questo Ministero che a carico di esercenti che provvedono allo sdoganamento di vini in fusti e damigiane ed al successivo imbottigliamento, sarebbero stati accertati rilievi per non avere essi specificato nelle denuncie presentate, ai fini del conguaglio prescritto dall'art. 13 del R. D. L. 27 dicembre 1933 n. 1746, che il vino venne immesso in consumo contenuto in bottiglie.

«Come si è già avuto occasione di dichiarare nel caso di vini introdotti ed assoggettati ad imposta di consumo ed a tassa di scambio in fusti e damigiane, e successivamente imbottigliati dall'acquirente, ai fini del conguaglio della tassa scambio stabilito dal citato art. 13, alla quantità ed alla specie di vino introdotto, e non già al maggior valore derivato dal diverso confezionamento del prodotto».

Tassa scambio sui vini spumanti

Per i liquori ed i vini spumanti si richiama l'attenzione delle categorie interessate sulle speciali norme dettate dal Ministero circa l'obbligo di pagamento della tassa con versamento in conto corrente postale. A tali effetti si precisa che la tassa scambio va corrisposta mediante l'applicazione di marche quando l'importo della tassa non supera le lire 20, mentre deve essere effettuata mediante versamento in conto corrente postale quando l'importo di essa ecceda le lire 20.

Si aggiunge inoltre che a norma dell'art. 5 del decreto legge 27 dicembre 1933 n. 1746, per gli scambi di liquori, aperitivi e vini spumanti, successivi a quelli posti in essere dal fabbricante, ed a quelli di importazione, è obbligatorio il rilascio di note, conti, fatture od equivalenti documenti in doppio esemplare, da emettersi, conservarsi e numerarsi nei modi e termini prescritti dalla vigente legge sulla tassa di scambio.

Tassa scambio sul caffè e surrogati

Come è noto l'art. 25 del nuovo provvedimento assoggetta a tassa scambio con l'ordinario sistema di pagamento ad ogni scambio commerciale, il caffè ed i surrogati del caffè. Viene richiamata l'attenzione delle categorie sulla esenzione prevista dall'art. 40 della legge 25 luglio 1930 n. 1011, relativamente alle merci all'estero, alle merci depositate in luoghi soggetti a vigilanza doganale, ed alle merci in transito. All'uopo il sopracitato art. 40 stabilisce che gli scambi nel Regno non sono soggetti a tassa di scambio a condizione che le fatture relative siano assoggettate alla tassa ordinaria di bollo, e le fatture stesse siano esibite ad un Ufficio del Registro per l'annullamento con bollo a calendario delle marche relative La data dello scambio, agli effetti della disposizione sopra riportata, è quella risultante dal bollo a calendario apposto dal detto Ufficio del Registro sulle accennate fatture.

Tassa scambio - Allegato C.

L'art. 2 della nuova legge dispone che, agli effetti della esenzione da tassa scambio stabilita dall'art. 18 della legge organica, il certificato comprovante non soltanto l'appartenenza di una filiale, succursale, rappresentanza, ecc., od una casa madre, ma ancor più che la filiale svolga effettivamente una attività commerciale ed industriale in nome e nell'interesse della ditta, deve essere rilasciato dal competente Consiglio provinciale della economia corporativa.

Ora è necessario precisare che il Consiglio provinciale competente è quello sotto la cui giurisdizione ha sede la filiale, succursale, rappresentanza ecc., come il più indicato per accertare una reale situazione di fatto.

SCAMBI CON L'ESTERO

Imposizione di divieti di esportazione

Con decreto Ministeriale 30 ottobre 1935 XIV, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 256 del 2 corr., alle merci indicate nella tabella B «Merci di vietata esportazione» annessa al R. D. L. 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, sono state aggiunte le seguenti: n. della tariffa doganale 140 — Canapa greggia e pettinata; — n. 141 — stoppa di canapa; n. 274 minerali metallici; — n. 275 ceneri piriti di ferro; n. 276 — ceneri di zinco; n. 277 — Scorie provenienti da fusione o da affinazione di metalli o prodotti metallici; ex-565 — Bauxite.

Il decreto summenzionato è entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» (2 novembre corr.).

Gli scambi commerciali dell'Italia nei primi otto mesi del 1935

Diamo le cifre aggiornate fino al 31 agosto 1935 degli scambi commerciali dell'Italia coi principali Paesi. Risulta, procedendo per ordine alfabetico, che durante questo periodo abbiamo rispettivamente importato ed esportato nei riguardi dei singoli Paesi, in milioni di lire, per le seguenti cifre:

Argentina 191,8 — 109,3; Austria 170.5 — 99,2; Brasile 67,5 — 36,9; Canadà 22,6 — 14; Cecoslovacchia 61,0 — 49,6; Egitto 93,3 — 56,8; Francia 291,7 — 203,3; Germania 843,3 — 538,4; Gran Bretagna 486,2 — 296,0; Grecia 13,3 — 26,7; India Britann. 169,8 — 55,6; Jugoslavia 128,9 — 75; Romania 129,8 — 43,2; Spagna 62,7 — 66,5; Svizzera 162,7 — 234,6; Stati Uniti 580 3 — 208,2; Tunisia 62,8 — 15; Unione Sovietica 116.1 — 36; Unione del Sud Africa 63,5 — 29,1; Ungheria 84,7 — 56,5.

* * *

Come risulta da tutte queste cifre è evidente che verso tutti i Paesi, ad eccezione della Grecia, della Spagna e della Svizzera, la bilancia commerciale italiana, si è saldata con un passivo, ossia con un attivo a favore degli altri Paesi. Però tanto nei riguardi della Spagna come in quelli della Svizzera, questo saldo attivo è stato quest'anno inferiore nello stesso periodo a quello dello scorso anno.

Altro elemento importante da rilevare è il fatto che nei riguardi della Germania, dell'Austria e della Ungheria gli scambi italiani sono aumentati all'importazione e anche in parte alla esportazione. Nei riguardi della Germania le importazioni sono salite da 714,6 milioni nei primi otto mesi dell'anno scorso a 843,3 milioni e le esportazioni sono aumentate da 530 a 538,4 milioni. Nei riguardi dell'Austria le importazioni sono aumentate da 120,3 a 170,5 milioni e le esportazioni da 86,2 a 94,2 milioni. Nei riguardi dell'Ungheria le importazioni sono aumentate da 77,2 a 84,7 milioni, mentre le esportazioni sono diminuite da 89,6 a 56,5 milioni.

Questi tre Paesi, in sostanza, hanno migliorato la loro posizione commerciale nei riguardi dell'Italia e il gioco delle sanzioni non può che ampliare e accelerare un tale miglioramento.

Acquisti di carboni e metalli

La Direzione generale dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha impartito ai dipendenti opifici e stabilimenti norme circa il monopolio del carbone e dei metalli ricchi.

Con la istituzione del monopolio dei carboni e dei metalli ricchi (rame, nichelio e stagno) l'importazione di questi rimane esclusivamente riservata al Monopolio costituito presso la Direzione generale delle FF. SS. che provvederà d'ora innanzi all'acquisto ed alla distribuzione al consumatore, secondo criteri e modalità stabilite d'accordo con la Sovraintendenza agli scambi e le valute. L'importazione dei metalli ricchi rimane invece sottoposta al regime del contingentamento cosicchè la loro cessione da parte del Monopolio metalli resta subordinata al benestare della Sovraintendenza.

Le pratiche con il Monopolio dei carboni e quelle con la Sovraintendenza per gli acquisti di metalli, dovranno da ora innanzi svolgersi per il tramite della Direzione generale dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.

Il Monopolio dei metalli riguarda la domanda dei metalli grezzi e delle loro leghe in pani e rottami, nulla essendo innovato per tutti i manufatti ed i semilavorati, per i quali dovrà essere presentata, ove occorra, la normale domanda di importazione alla Sovraintendenza.

Olio di oliva e di datteri da importare dalle Colonie

Con R. D. L. 23 settembre u. s., n. 1840, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 255, del 31 ottobre, il quantitativo di olio di oliva di origine e provenienza dalle Colonie italiane da ammettere alla importazione nel Regno col trattamento di favore stabilito dal R. D. L. 30 novembre 1933, n. 1717, è stato elevato a quintali 10 mila annui.

Il quantitativo di datteri e di pasta di datteri (voce della tariffa doganale del Regno rispettivamente 89 ed ex-98) di origine e provenienza dalle Colonie italiane da importare nel Regno col trattamento di favore stabilito col R. D. L. predetto, è per l'anno 1935, elevato a quintali 12 mila.

Il decreto surriferito è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» (31 ottobre u. s.).

I dazi doganali di importazione in Jugoslavia

Tutti i dazi doganali d'importazione jugoslavi sono fissati in dinari-oro e riscossi in dinari-carta al cambio fissato dal Ministero delle Finanze in base al valore del dinaro rispetto dell'oro: 1 *dinaro-oro* = 11 *dinari-carta aventi corso legale*. I dazi previsti nella tariffa doganale vengono calcolati sul peso lordo, sul peso netto o sul peso reale delle merci.

Si calcolano sul peso lordo quei dazi che non oltrepassano i 10 dinari per quintale, sul peso reale si calcolano i dazi sulle merci che vengono trasportate senza bisogno d'imballaggio di sorta; in tutti gli altri casi i dazi vengono calcolati sul peso netto, che si ottiene deducendo un percento dal peso lordo oppure pesando le merci al netto dell'imballaggio Secondo la tariffa jugoslava, la tara è calcolata in percento sul peso dell'imballaggio esterno delle merci. La legge non ammette dilazioni al pagamento del dazio doganale, eccezione fatta per le merci importate condizionalmente o temporaneamente.

Rassegna settimanale dei mercati dei valori

La settimana, interrotta da due giorni di vacanze, non ha rivestito un interesse speciale nei mercati italiani: gli affari si sono limitati ai titoli maggiormente favoriti dagli operatori e le oscillazioni si sono mantenute entro limiti stretti denotando però, appunto per questa mancanza di fluttuazioni, una resistenza molto significativa. Anche nelle giornate che potevano essere influenzate dalle brusche vicende internazionali, è stato notato infatti un costante interessamento, un affiorare di denaro di modo che le poche vendite hanno trovato sempre pronta contropartita dimostrando al tempo stesso la leggerezza della situazione tecnica e la possibilità che il mercato arrivi a sviluppare buone iniziative non appena prendano corpo le indicazioni ottimiste nei riguardi degli avvenimenti internazionali. La preparazione ginevrina per la applicazione delle sanzioni non ha per nulla impressionato gli ambienti finanziari: e ciò lo dimostra anche il fatto che i titoli più o meno legati allo sviluppo delle deliberazioni ginevrine non sono stati per nulla intaccati nella loro fondamentale solidità.

La valida resistenza che tutto il Paese si prepara ad opporre al nefasto assedio economico, la metodica preparazione delle categorie industriali italiane, lumeggiata anche nelle recenti riunioni di produttori e di commercianti, sono altrettanti elementi che danno assoluta fiducia. Le Borse italiane hanno iniziato martedì con una certa debolezza che però verso la chiusura si era alquanto attenuata avvicinando le chiusure a quelle di venerdì scorso; la seduta di mercoledì ha avuto un contegno più pesante mentre giovedì è stata notata una ripresa generale con un buon andamento degli affari.

Titoli di Stato. — Nessuna variazione nei titoli di Stato. Il Redimibile ha continuato ad interessare il risparmio per le sottoscrizioni del prestito che hanno raggiunto un ammontare veramente cospicuo. E' da tener presente che il versamento del 15 per cento per le conversioni può essere effettuato in tre rate, due delle quali scadono in gennaio e in maggio, perciò i versamenti finora incassati non coincidono esattamente col 15 per cento dei 20 miliardi.

Bancari e Finanziari. — Senza variazioni Banca d'Italia e Fondiario; ancora incerto il Credito Edilizio. Resistenti le Meridionali.

Trasporti e Tessili. — Scarso interessamento per la Navigazione. La Viscosa si riprende con facilità dai fugaci momenti di debolezza.

Meccanici e Metallurgici. — Pochi affari sull'Iva, le Montecatini sono oggetto di acquisti prudenti da parte del portafoglio. Trascurato l'Ansaldo che risente del largo fluttuante portato nei mesi scorsi dallo smobilizzo di un grosso portafoglio. La Fiat mostra buoni accenni di ripresa non appena la quota accenni un miglioramento.

Elettrici. — Oggetto di buoni acquisti.

Alimentari e Fondiari. — Fra i saccariferi si nota una buona ripresa dell'Eridania anche per il buon andamento delle vendite dello zucchero che sono in aumento del 15 per cento rispetto all'anno scorso: la campagna di produzione in corso ha lavorato 22 milioni di quintali di bietole con una produzione di 3 milioni di quintali di zucchero largamente sufficienti al presunto consumo tanto più se si tiene presente che i magazzini hanno uno stock di un milione e 150.000 quintali delle precedenti campagne.

Acquedotti e Assicurativi. — Titoli quasi tutti stazionari.

La situazione tecnica del mercato zootecnico

Le ragioni che hanno consigliato le limitazioni del consumo della carne

Una delle prime misure concretate dal Governo per la difesa economica del Paese, rispondendo così all'iniquo piano di sanzioni ginevrino, riguarda la carne per la quale sono state adottate limitazioni ad onore del vero molto limitate.

Tali provvedimenti sono stati consigliati dalla situazione del nostro patrimonio zootecnico. Infatti, secondo il censimento generale della agricoltura eseguito nel 1930, la situazione del patrimonio bovino nazionale si presenta così: un totale di 7.109.409 capi contro 6.211.607 nel 1908 con un aumento assoluto di poco più del 13 per cento.

Ma nel frattempo la popolazione italiana era passata da 33 a 43 milioni di abitanti con un aumento cioè di oltre il 25 per cento. Tale aumento della popolazione in misura più intensa di quello del patrimonio bovino fa sì che mentre nel 1908 esistevano 185 capi di bestiame per ogni 1000 abitanti nel 1930 ne esistevano solo 173 cioè 12 di meno. Contrazione tanto più sensibile se si pensa che nel frattempo il tenore di vita del popolo italiano è notevolmente migliorato.

Nel quinquennio 1910-14 il consumo della carne era valutato a 23 kg. per abitante e nel quinquennio 1926-30 a 33 kg. Fino dal 1930 la dotazione nazionale di bovini appariva dunque alquanto scarsa specie se confrontata con quella di altri Paesi. Nè va taciuto che la crisi economica di questi ultimi anni ha fatto sentire i suoi effetti anche in questo settore dove per quanto manchino statistiche precise si ha ragione di ritenere che il nostro patrimonio zootecnico abbia subito una riduzione del 12 per cento in confronto al 1930.

Tale situazione non è esclusiva dell'Italia ma di quasi tutti i Paesi europei: della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, dei Paesi Bassi. In sostanza il nostro fabbisogno attuale richiede una importazione di 200 mila capi all'anno con una spesa di circa 250 milioni che costituisce già una forte riduzione a quella di un miliardo di alcuni anni fa. E' anche questo uno dei più brillanti risultati conseguiti dall'energica politica del Governo Fascista rivolta alla tutela dell'agricoltura nazionale.

L'Italia non aveva niente da temere per i rifornimenti delle carni poichè astraendo anche dalle eventuali defezioni che possono verificarsi da parte degli Stati Balcanici, siamo sempre in condizioni di contare sulle importazioni della carne congelata dell'Argentina e del Brasile, Paesi questi che hanno già deciso di non applicare le sanzioni. Ma in questo momento di dura lotta non è davvero il caso di ricorrere ad importazioni che non rispondano ad una assoluta necessità.

Del resto queste limitazioni oltre che a una misura economica rispondono ad una misura igienica. Una certa rarefazione del consumo della carne risponde, tenendo sopratutto conto delle condizioni climatiche particolarmente favorevoli di cui gode l'Italia, ad una più razionale alimentazione. La carne quindi potrà essere benissimo sostituita parzialmente con un maggior consumo di verdura, di frutta e di pesce.

Le importazioni superflue

Bisogna inesorabilmente chiudere le porte ai prodotti stranieri non strettamente indispensabili alla vita economica nazionale. E' quindi naturale che tutti gli altri prodotti agricoli e industriali finiti che non rientrano nel quadro delle misure di difesa nazionale, si devono automaticamente e spontaneamente assoggettare ad un doveroso e immediato vincolo di limitazione o senz'altro di chiusura del mercato nazionale. La volonterosa collaborazione del commercio italiano non deve far difetto in questo delicato periodo della vita del Paese.

Le statistiche italiane del commercio d'importazione del mese di settembre scorso offrono una netta visione del perpetuarsi di un equivoco che bisogna combattere. Alcune cifre, le quali pur avendo semplice valore dimostrativo, costituiscono un indizio ed un monito per l'avvenire.

Nel mese di settembre 1935 si sono importati i seguenti prodotti che non sono affatto indispensabili.

Bovini n. 5.833 — formaggi q.li 7 mila 880 — pesci freschi e secchi q.li 53.346 — pesci preparati q.li 5 mila 367 — zucchero q.li 10.150 — strutto e lardo q.li 274 — juta greggia q.li 27.725 — seta tratta, greggia q.li 211 — cascami di seta kg. 2.998 — fibre artificiali kg. 89.279 — piombo q.li 38.785 — zingo q.li 14.015 — legno comune tonn. 99.638. E via dicendo.

Industria-Commercio

L'impiego dei «melassi» nella preparazione dei dolciumi

In risposta ad analogo quesito presentato dalla Federazione Fascista dei pubblici esercizi, la Direzione generale della Sanità ha recentemente dichiarato quanto segue:

«Non esiste alcuna disposizione di legge che vieti in modo assoluto l'uso dei «melassi» nella preparazione dei generi alimentari.

Ciò non toglie, però, che in alcuni casi l'impiego dei «melassi» debba ritenersi vietato, come ad esempio nella dolcificazione dei dolciumi, che, per esplicita disposizione contenuta nell'articolo 134 del Regolamento speciale per la vigilanza igienica sulle bevande ed alimenti, approvato con R. D. 3 agosto 1890, non possono essere dolcificati con sostanze diverse dallo zucchero.

E' richiamandosi a questa disposizione che questo Ministero è intervenuto e continuerà ad intervenire per vietare l'impiego dei «melassi» nella preparazione dei dolciumi».

Alluminio al posto dello stagno

L'«Agenzia Italiana» segnala che si va estendendo l'uso dell'alluminio al posto dello stagno nei rivestimenti superficiali delle latte di ferro e di acciaio. Il trattamento viene fatto per immersione in bagno di alluminio fuso. Il rivestimento di alluminio è più resistente di quello di stagno agli acidi. Il nuovo processo abbassa di oltre il 50 per cento il prezzo della stagnatura e potrà sostituirsi a questa per oltre il 50 per cento del consumo attuale di stagno.

Schema di contratto per la vendita di mobili a rate

In seguito a continue segnalazioni pervenute dalle varie provincie, perchè venisse dato un indirizzo disciplinatore all'importante questione della vendita a rate dei mobili, la Federazione Nazionale commercianti legname, mobili e affini, ha svolto indagini accurate, per vedere come riordinare tale materia sempre restando nei limiti delle attuali norme legislative con particolare riguardo al patto di riservato dominio.

Dalle indagini svolte è risultato che la quasi totalità dei Sindacati provinciali riteneva opportuno che si creasse uno schema di contratto predisposto dalla Federazione Nazionale; schema di contratto che è stato definito e trasmesso alle provincie perchè lo diffondano fra gli interessati.

Tale schema di contratto è naturalmente solo raccomandato dalla Federazione Nazionale.

La vendita ambulante degli oggetti preziosi

Ad analogo quesito formulato da un Comune della Provincia di Como, il Ministero dell'Interno ha risposto con la seguente norma che riveste particolare importanza.

«In seguito al quesito rivolto colla nota sopradistinta questo Ministero ritiene, in via di massima, che la vendita ambulante di oggetti preziosi non può essere consentita perchè non autorizzata dalla legge di P. S. non potendosi applicare al caso l'articolo 127 della legge stessa che riguarda gli esercizi stabili o fissi e non la vendita esercitata in forma ambulante.

«Per tanto, salvo quanto è stato stabilito per gli orafi artigiani con circolare 3 novembre 1932, n. 19257-12000 T. 20, gli esercenti che intendono svolgere le attività indicate nell'articolo predetto in Comuni diversi da quello di loro abituale residenza, devono aprire nuovi appositi esercizi.

«Tali disposizioni valgano anche per gli stranieri che esercitano il commercio di preziosi, tenuto pure presente, per gli stessi, le norme previste dall'ultimo comma dell'articolo in parola N. 3».

Per quanto riguarda gli orafi artigiani il Ministero dell'Interno con la circolare precitata dispone che ove non ostino per singoli casi speciali ragioni di diniego, vengano accolte le richieste degli stessi per esercitare la vendita temporanea dei preziosi di loro produzione in Comuni diversi da quelli ove hanno la residenza normale, nei quali non esistono negozi di orafi, senza necessità di nuova licenza per ogni Comune, a condizione che nella licenza per l'esercizio principale siano indicati i Comuni e il periodo di tempo in cui l'esercizio temporaneo verrà effettuato e che copia delle licenze stesse sia presentata di volta in volta dall'interessato all'Autorità locale di P. S. cui dovrà comunicarsi il luogo di provenienza e di successiva destinazione.

Tassa per licenze di commercio ambulante

Le licenze per l'esercizio del commercio ambulante sono soggette ad una tassa di rilascio di lire 30 ed alla tassa di rinnovazione annuale di lire 20 come dal n. 40 titolo V della tabella B annessa all'allegato F.

Si avverte altresì che la tassa di vidimazione annua di cui al citato n. 40 si riferisce soltanto alle licenze per il commercio ambulante e non a quelle di cui all'articolo 39 che sono dovute una volta sola.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Echi della celebrazione della Vittoria

Continuano a pervenirci notizie della celebrazione della Vittoria. Ai cenni già pubblicati aggiungiamo i seguenti:

A CANEVA DI SACILE

Il Podestà Generale Costantino Cavarzerani ha parlato esaltando la Vittoria dell'Italia.

A CAVASSO NUOVO

Oltre alla celebrazione nel capoluogo, un corteo si è svolto a Orgnese sfilando dinanzi al monumento ai Caduti.

A CAVAZZO CARNICO

E' stato inaugurato il gagliardetto del Gruppo Alpini, presenti reduci, fascisti e popolo e rappresentanze delle località contermini. Hanno parlato il parroco don Gortani durante il rito religioso, il Podestà, la madrina del gagliardetto maestra Matilde La Via e il magg. Oviedo Fabbro.

A LATISANA

Il Direttorio del Fascio con le autorità si è recato alla caserma «Gen. Radaelli» sede del Presidio militare. Il Segretario del Fascio ha portato al magg. Rosana il saluto delle Camicie Nere latisanesi e dei cittadini. Il magg. Rosano ha avuto cordiali parole di ringraziamento.

A MALBORGHETTO-VALBRUNA

Dopo la Messa in suffragio, un corteo si è recato in Cimitero di guerra per deporre una corona. Il parroco ha impartito la benedizione alle tombe.

La cerimonia è stata riuscitissima e terminata con canti patriottici e fascisti.

A OVARO

Dinanzi alle lapidi che ricordano i gloriosi Caduti in guerra e per la Causa Nazionale, ha parlato il Segretario del Fascio. Un corteo, ai canti degli inni di guerra e della Rivoluzione, raggiunse poi la storica Chiesa di Santa Maria di Gorto per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti. Al Vangelo, il preposito mons. Emilio Candoni ha detto parole di fede vaticinando la immancabile Vittoria del nostro Esercito.

A MOGGIO UDINESE

Alle cerimonie hanno partecipato il Presidio militare e un plotone di alpini. Durante la Messa ha parlato l'abate cav. don Pacifico Belfio.

A PRATA DI PORDENONE

Alla celebrazione ha partecipato la madre della medaglia d'oro Antonio Gabbana. Reduci, fascisti e popolo, dopo la Messa e il Te Deum, un corteo si è recato al monumento ai Caduti ove ha parlato il cap. Michele Brunetta presidente dei combattenti.

A REMANZACCO

E' stato inaugurato il Parco della Rimembranza, dedicato alla memoria dei 29 Caduti del capoluogo nella grande guerra. E' stato pure inaugurato l'albero ed il cippo che ricordano Arnaldo Mussolini. Il parroco don Giacomo Drì ha impartito la benedizione del Parco, mentre dallo interno dell'Asilo s'intonavano le note dell'Inno al Piave e di «Giovinezza». Hanno parlato il Podestà e il direttore scolastico. Autorità ed organizzati hanno poi assistito ad un solenne Te Deum di ringraziamento nella Chiesa parrocchiale, e in piazza Duca d'Aosta hanno ascoltato la lettura del Bollettino della Vittoria.

A RAVASCLETTO

Al Parco della Rimembranza, ove reduci e popolo si sono recati in corteo, ha detto parole di fede il sergente degli alpini in congedo Vittorio Della Pietra.

A SEDEGLIANO

Dopo la messa in suffragio dei Caduti il Te Deum per la Vittoria un corteo di popolo si è portato al Monumento dei Caduti ed ha deposto le corone; ha parlato il Podestà. Hanno partecipato la banda locale e quella di Coderno. In serata in piazza Roma la banda sedeglianese eseguì un concerto.

A TAVAGNACCO

Dopo la messa celebrata ad Adegliacco un corteo si è recato ai monumenti ai Caduti di Adegliacco e Cavalicco. A Feletto il corteo ha sostato dinanzi al Parco della Rimembranza.

Nel pomeriggio reduci, fascisti e popolo hanno assistito alle cerimonie commemorative in Colugna ed a Tavagnacco ove pure è stato celebrato l'omaggio ai Caduti.

Alla sera la commemorazione si è chiusa con cerimonia religiosa e corteo al Monumento in Pagnacco. Durante le cerimonie prestarono servizio le musiche di Feletto, Colugna e Pagnacco.

A VENZONE

Dopo solenni celebrazioni religiose è stata consegnata ai Carabinieri di Carnia la bandiera offerta dalle donne fasciste e che mons. Ribis aveva benedetta durante la messa. La madrina signora Adalgisa Castellani, delegata del Fascio Femminile, nel consegnare la bandiera disse parole di circostanza. Hanno parlato anche il vicepodestà e il comandante la compagnia dei Carabinieri, che ha ringraziato le donne fasciste per l'offerta gradita.

Da altri centri senza aggiungere particolari segnalazioni ci pervengono cronache che lo spazio obbliga a riassumere in poche righe. Diremo però che ovunque le cerimonie hanno avuto la stessa solennità con totale partecipazione di popolo affiancatosi ai Fasci alle organizzazioni alle sezioni combattentistiche.

Ad Ampezzo il Podestà e il presidente di quella Sezione Combattenti hanno pubblicato manifesti di esaltazione della ricorrenza.

Cortei, deposizione di fiori ai monumenti e alle lapidi dei Caduti davanti alle quali Giovani fascisti e reduci hanno montato la guardia d'onore e Messe di suffragio si sono avuti anche a: **Barcis, Caesacco, Chions, Claut, Fanna, Lestizza, Ovaro, Precenicco, Ragogna, S. Quirino.**

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nomina

Il prof. Michele Gortani è stato testè nominato presidente della Sezione di geologia e mineralogia della Società italiana del progresso delle scienze, con sede in Roma.

Nell'Opera Balilla

Ci è stato comunicato che il rag. Attilio Fior è stato insediato in qualità di commissario del nostro comitato comunale dell'Opera Balilla.

La notizia si riferisce al Comitato di *Amaro*.

OVARO

Il mercato di S. Martino

Lunedì prossimo si svolgerà qui l'annuale grande mercato di animali e merci, detto di S. Martino. Si prevede grande affluenza.

Nella Scuola di disegno professionale

Si comunica agli interessati che, presi gli opportuni accordi con il direttore-ispettore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica professionale, la presidenza ha fissato la riapertura della Scuola di disegno professionale per il giorno 12 corrente.

Le inscrizioni si ricevono da domani al giorno 11 corrente. Con il giorno di martedì 12, avranno inizio le lezioni regolari dalle ore 17 alle 19.30. La presidenza, nell'intento di vieppiù favorire l'affluenza degli allievi ha fissato, per l'annata entrante, in lire 10, la tassa di inscrizione per gli appartenenti al Comune di Ovaro e in lire 20, la tassa di inscrizione per gli appartenenti ad altri Comuni.

Non manchi il concorso massimo a questo importantissimo corso di lezioni che specialmente si addice alla classe operaia.

LATISANA

Modifiche all'orario ferroviario

Con ieri 6, sono andate in vigore le seguenti varianti all'orario ferroviario: treni soppressi: acc. ore 9.3 (per Portogruaro), acc. ore 12 (per Udine); D. ore 16.31 (per Trieste). Il treno accelerato in partenza per Trieste alle ore 9.50 è anticipato alle ore 8.55.

Gradito ospite

E' stato di passaggio nella nostra città il maggiore Roberto Cimmaruta il valoroso protagonista della gesta di Ualual. Con lui si sono intrattenute cordialmente le autorità.

Mortale investimento

Una donna travolta da una motocicletta

Anche il motociclista ferito

Un grave investimento motociclistico è avvenuto ieri sera verso le ore 20 a Palazzolo dello Stella costando la vita a Maria Tiburzio d'anni 75. Da Muzzana, dove si era recato per affari, faceva ritorno in motocicletta il sig. Orlando Pilutti di Damiano d'anni 24 di Latisana. Giunto nei pressi di Palazzolo e precisamente vicino all'officina dei fratelli Benedetti dove si trova una fontana d'acqua, il Pilutti si vedeva improvvisamente attraversare la strada dalla Tiburzio che si recava ad attingere acqua. La vecchia non s'accorse del sopraggiungere della moto o forse sperava di giungere al di là della via prima del passaggio della macchina. Il Pilutti visto il pericolo cercò in tutte le maniere di evitare l'investimento ma ciò non gli fu possibile data la brevissima distanza esistente tra la moto e la donna.

Nell'urto la Tiburzio venne gettata violentemente a terra e per le gravi ferite riportate, verso le ore 21 cessava di vivere. Il Pilutti veniva lanciato nel vuoto cadendo a circa quattro metri di distanza dalla macchina. Egli nella caduta riportava varie ferite tanto che fu necessario il suo trasporto all'Ospedale di Latisana. Venne visitato dal primario dott. Loredan che gli riscontrò abrasioni alla faccia ed agli arti inferiori dichiarandolo guaribile in 10 giorni. Dopo la medicazione il Pilutti poteva far ritorno alla propria abitazione.

Conseguenze mortali

Ieri abbiamo dato notizia della grave disgrazia occorsa al bracciante Murador Pietro che, ritornando alla propria abitazione in bicicletta nei pressi delle Crocere causa l'improvvisa paralisi ai piedi cadeva a terra riportando delle gravi ferite tanto da rendere necessario il trasporto all'ospedale. Stamattina egli è morto.

Fiera di S. Martino

Il Podestà avverte che il giorno 11 corrente avrà luogo l'antica e rinomata Fiera di San Martino per bovini, equini e suini.

Rassegna di cavalle

Il giorno 9 corrente al foro boario avrà luogo la consueta rassegna annuale a premio delle cavalle selezionate. Potranno essere presentate per l'eventuale iscrizione anche le cavalle nuove. Si avverte però che dette cavalle dovranno, oltre che rispondere al tipo richiesto per la stazione selezionate, essere accompagnate da certificato di nascita.

TRICESIMO

Il nuovo orario delle Banche

A partire dal 1 novembre e fino al 30 aprile le Banche locali effettueranno il seguente orario di cassa: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle sedici.

Nel giorno di sabato l'orario sarà dalle ore 9 alle 12.

La corrispondenza aerea

In questi giorni il nostro ufficiale postale rag. Chiurlo ha fatto collocare presso l'ufficio stesso una speciale cassetta per la corrispondenza aerea.

Questa utile iniziativa, dato lo sviluppo sempre maggiore che la posta va assumendo di giorno in giorno, va lodata in modo particolare, poichè risparmia tempo prezioso agli interessati che prima d'oggi dovevano recarsi in città per tale spedizione.

Si fa avvertenza che la corrispondenza aerea va tassata, oltre che della affrancatura ordinaria, anche della speciale sopratassa corrispondente alle diverse località e Stati verso cui la posta aerea effettua il servizio.

CIVIDALE

Nella Milizia

Al seniore della Milizia prof. Alfonso Marino, che in questi giorni ha chiesto ed ottenuto dal competente Ministero la sua sistemazione in qualità di Preside di R. Ginnasio nella sede di Postumia, da lui scelta, è pervenuta dal console Pozzoli, comandante la 55.a Legione Alpina della Milizia una lettera con la quale gli comunica che, nonostante il cambiamento di residenza egli continuerà nel comando del 55.o Battaglione Camicie Nere e ciò per aderire ad espresso desiderio del comandante del Gruppo, degli ufficiali e dei militi del Battaglione.

Per la Fiera di S. Martino

Essendo prossima la fiera annuale di S. Martino che si svolgerà l'11 novembre numerosi baracconi hanno già piantato le loro tende nel campo dei giochi. Per la ricorrenza della fiera stessa il Dopolavoro locale sta organizzando un trattenimento danzante che avrà luogo sabato 9 corrente alle ore 21 nella sala della Casa del Littorio; Domenica 10 invece, pubblica festa da ballo nella sala della trattoria «Al vecchio cacciatore». Suoneranno orchestre del Sindacato orchestrale cividalese.

Onorificenza

Il camerata Francesco Bonitti, capitano degli alpini in congedo, mutilato di guerra e volontario, decorato al valore, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre congratulazioni.

Laurea

In questi giorni presso l'Università di Padova, il concittadino Silvio Argenton, figlio del Preside delle R. Scuole di Avviamento Professionale ha conseguito a pieni voti la laurea di medicina e chirurgia.

Le nostre congratulazioni.

Al Teatro comunale

Come già annunciato, questa sera al Teatro Comunale avranno luogo due rappresentazioni della compagnia di varietà «Miscel». Sullo schermo verrà proiettato il film: «Signorina 10.000».

Beneficenza

Le signore Maria e Nella Angeli, per onorare la memoria dei loro defunti, hanno versato alla Congregazione di Carità lire 50.

BUIA

Nobile offerta all'Erario

Il mutilato di guerra di questo Comune, camerata Giacomo Colavizza, nella ricorrenza del XIV annuale della Marcia su Roma, ha offerto la propria polizza di combattente all'Erario.

Il generoso atto è tanto più encomiabile in quanto che viene da un valoroso gregario figlio del popolo che ha voluto accompagnare la propria offerta con una lettera diretta al Podestà ed al Segretario del Fascio, in cui esprime tutta la pienezza del sentimento patriottico che lo ha ispirato.

Crediamo pertanto doveroso segnalare questo nobile esempio.

PAVIA DI UDINE

Laurea

Nell'Università di Ferrara ha conseguito una nuova laurea in chimica pura il camerata dottor Cesco Sandrini. Le nostre congratulazioni.

CERVIGNANO

Gagliardetti sindacali in linea

Il delegato di zona del Sindacati operai dipendenti dall'industria camerata Croco, comunica che domenica 10 alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione di tre gagliardetti e del labaro della delegazione di zona dei Sindacati lavoratori della industria offerti dagli industriali Mulinaris Noè e Carlo, F.lli Variola e Sepulcri Giorgio.

Saranno madrine la signora Nedda Pasqualis in Sepulcri e la signorina Mulinaris Deleda. Alla cerimonia sono stati invitati tutte le autorità della Zona ed alla stessa interverrà pure il Segretario generale dell'Unione camerata Ulimperge.

Per la lotteria dell'Opera Balilla

Il presidente del comitato comunale dell'O. N. B. comunica che fino al 12 m. c. sono in vendita i biglietti per la lotteria Provinciale dell'O. N. B. al prezzo di lire 1 ciascuno, presso la sede del locale comitato comunale, del Dopolavoro comunale e presso le locali rivendite di Sale e Tabacchi. Nella lotteria sono messi in palio i seguenti premi: 1) automobile Fiat; 2) apparecchio radio grammofono; 3) motoleggera Diana; 4) macchina da cucire; 5) bicicletta da uomo; 6) bicicletta da donna.

La Fiera di S. Martino

Il Municipio comunica che la tradizionale Fiera di San Martino sarà tenuta nel nostro capoluogo il giorno di lunedì 18.

Beneficenza

Gratton Severino ha elargito lire 5 per onorare la memoria di Michele Montanari.

Infortuni sul lavoro

Il cantoniere ferroviario Luigi Bertoz di Francesco di anni 39 alle dipendenze delle FF. SS. mentre era intento a riparare una sbarra del passaggio a livello al Km. 44284 si asportava accidentalmente l'unghia del dito annullare della mano destra. Guarirà in giorni 20 s. c.

— L'operaio Francesco Zampar di Pietro alle dipendenze della ditta Mario Piani, mentre era intento al lavoro di spaccatura della legna da ardere, si colpiva accidentalmente con la manaia al piede destro riportando una ferita guaribile in giorni 10 s. c.

CHIOPRIS

La visita pastorale

Come già avevamo annunziato, il giorno 5 corr., ha avuto luogo in questo comune la visita pastorale alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo, nonchè la Cresima tanto nel capoluogo quanto nella frazione di Viscone.

Malgrado il tempo piovoso, l'accoglienza fatta all'Arcivescovo di Gorizia monsignor Carlo Margotti, giunto alle ore 7.30, è stata quanto mai solenne ed affettuosa. Le case e le strade erano imbandierate ed addobbate, con archi trionfali.

Il Presule ha tenuto nella chiesa del capoluogo ed in quella della frazione di Viscone una orazione pastorale ai fedeli accorsi a tributargli omaggio.

Mons. Margotti ha invocato da Dio copiosa benedizione per S.M. il Re, per il Duce e l'Italia, ed in special modo sulle gloriose nostre truppe che avanzano e combattono, con ammirabile spirito di abnegazione nell'Africa Orientale per apportare in quelle terre la radiosa civiltà di Roma; ed ha auspicato alle maggiori fortune per la Patria.

Alle 11.30 mons. Margotti, col seguito ha restituito la visita alle autorità locali nel Palazzo del Comune, ove, all'entrata ha reso gli onori un reparto di Giovani Fascisti.

SEDEGLIANO

Alle Opere assistenziali

Un abitante di Coderno ha versato pro Opere assistenziali L. 10 e L. 5 ha versato il sig. Francesco Pressacco fu Vincenzo da Turrida.

PORDENONE

L'anno scolastico al R. Istituto Tecnico

Prima di partecipare alla solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico alla quale presenziarono S. E. il Vescovo e tutte le autorità cittadine, gli alunni del R. Istituto Tecnico Guido Monti vennero raccolti nell'aula magna ed il prof. Silvestri incaricato dal Preside tenne loro un bel discorso di circostanza.

Dopo, tutti gli studenti con i professori si recarono ad assistere in Duomo alla Messa celebrata da S. E. mons. Vescovo.

Soppressione di treni

Avvertiamo che sono stati soppressi due treni transitanti sulla nostra linea e precisamente quello delle 11.52 antimeridiane diretto a Udine e quello delle 13.36 diretto a Venezia. Anche queste soppressioni fanno parte del vasto piano di reazione alle sanzioni e di limitazione dei consumi.

La fiera di S. Martino

Sabato prossimo avrà luogo la tradizionale fiera di S. Martino che tanta copia di animali e di merci ha sempre condotto sul nostro mercato. Gli animali sono esenti da tassa di posteggia.

Diminuzioni di prezzi

Sono state apportate al listino dei prezzi al minuto le seguenti variazioni: pane di frumento comune, confezionato con farina tipo 2 in forme di grammi 250 al kg. da lire 1.60 a 1.55, farina di frumento tipo 0 da 1.75 a 1.70; formaggio reggiano e parmigiano prod. 1934 da 9.50 a 9; zucchero cristallino da 6.10 a 6.

Contributi sindacali

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni 15 consecutivi e precisamente a tutto il 19 corrente, trovansi depositate presso la ragioneria municipale a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, i ruoli dei contributi sindacali a carico dei rivenditori ambulanti e dei vetturini e barrocciai relativi all'anno 1934.

Contro la iscrizione nei ruoli suddetti gli interessati possono entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione ricorrere al Prefetto solo per [illegible] teriale

FANNA

Pro assistenza invernale

Il 28 ottobre u. s. vennero fatte le seguenti oblazioni per l'assistenza invernale dell'anno XIV.

Manarin Pietro lire 100 — Brun Del Re Romano 15 — Platto ing. Luigi — Guglielmo Masutti — Ruggero Grandis — Giobatta Toffolo — Giacomo Mion — avv. Mario Marchi — Francesco D'Agnolo — don Amadio Colussi — Maria Bucco — Luigi Mion — dott. Bruno Girolami — Francesco Muraro — Emma Tuis — Romano Mion — Giuseppe Bussolini — Società Operaia — Clemente Mian — Sante Mian — lire 10 ciascuno. — Galliano Magris — Flaminio Rossi — Mattia De Marco — Enrico Franceschina — Anacleto De Cecco — Carlo Marus — Angelo De Cecco — Luigi Pascotto — dott. Alfonso Marchi — Pietro Ferrarin — Umberto Marus — Mario Toffolo — Maddalena Troiano — ing. Leo Girolami — Irene Marus — Maria Marus — Virginio Mazzoli — dott. Ettore Viero — Luigi De Marco — Attilio Collovini — Luigi Segatto — Osvaldo Mian lire 5 ciascuno. — Pietro Zanussi 6 — Tiziano Silvio Girolami 4 — Luigi Mion 4 — Enrico Roman — Luigi Toner Zanetti 3 ciascuno — Americo Marus — Osvaldo De Marco — Fausto Pavan — Giacomo Di Luzio — Luigi De Spirt — Benvenuta Marchi — Antonio Furlanis — Angelo Ret — Aurelio Donadon — Annibale Zanetti — Pietro Stellon, lire 2 ciascuno — Carlo Mion — Francesco Marus — Luigi Stellon lire 1 ciascuno. — Giuseppe Mian lire 10.

PRATA DI PORDENONE

Addio bicicletta

Il giovane Trevisan Roberto lasciava momentaneamente la propria bicicletta davanti al negozio di Giovanni Cereser ove erasi recato per farvi acquisto di sigarette. Nell'uscire non ritrovava più la macchina che ignoti l'avevano involata. Il furto è stato denunciato.

La motocicletta che non ritorna

Il meccanico Alcide Lucchese, abitante in Prata di Sopra aveva dato una motocicletta a noleggio ad un individuo, dichiaratosi di Barcis, sino da alcuni giorni fa. Invano però attese il ritorno del noleggiatore che è stato denunciato.

SACILE

Oro alla Patria

I fratelli Granzotto hanno fatto pervenire al Segretario del Fascio due marenghi d'oro, quale loro offerta alla Patria.

Messa propiziatoria

Ieri mattina gli operai e le maestranze della ditta A. Viotto hanno assistito ad una Messa celebrata per invocare l'aiuto di Dio sulle nostre armi in terra d'Africa.

Le rivaccinazioni

Tutti i ragazzi dagli otto ai nove anni, nati cioè nel 1927, dovranno essere rivaccinati. L'Ufficiale sanitario procederà alla rivaccinazione presso le singole Scuole nei giorni e nelle ore seguenti: Sacile (capoluogo) il 6 alle ore 14; Trieste e Topaligo il 7 alle ore 14, a Trieste, S. Giovanni di Livenza venerdì 8 alle ore 14; S. Odorico venerdì 8, alle ore 15; Ronche e S. Michele il 9 alle ore 14; S. Giovanni del Tempio il 12 alle ore 14; Cornadelle il 13 alle ore 14.

Gli alunni non vaccinati o non rivaccinati saranno allontanati dalle Scuole.

SPILIMBERGO

Partenze per l'A. O.

Oggi, è partito per l'Africa Orientale un altro scaglione di operai della nostra città. Il Segretario del Fascio prima della partenza ha rivolto ai partenti espressioni di augurale saluto.

Alle opere assistenziali

Al locale comitato Opere Assistenziali la ditta Fioretto e Cozzi ha elargito lire 50 in memoria del camerata Paolo Sozzini.

Treni soppressi

Sono stati soppressi due treni della linea Casarsa - Gemona, e cioè quello in arrivo da Casarsa alle 9.39, e quello in partenza per Casarsa alle 9.3.

Film patriottico

«Apoteosi» è il titolo del film edito a cura dell'Opera Nazionale della Campana dei Caduti, che apparirà oggi alle ore 20 sullo schermo del Cinema Artini. Durante la giornata le proiezioni sono riservate alle organizzazioni giovanili del Partito. La grandiosa rievocazione storica dalla grande guerra alla Rivoluzione richiamerà gran folla nel ritrovo cittadino, dato lo scopo della manifestazione.

Commiato

Amici e conoscenti si sono riuniti ieri sera per porgere il saluto di commiato al camerata Luigi Craighero Segretario Capo del Comune, che lascia la nostra residenza. Sono stati scambiati saluti augurali.

Mortali conseguenze

E' deceduta presso il nostro ospedale, la signora Maria Basso Borghesan moglie del camerata Angelo, che aveva riportato gravi ustioni in seguito allo scoppio di un fornello come ieri abbiamo dato notizia. Sposa e madre affettuosa, aveva dedicato ogni sua cura ai suoi figli, di cui il più piccolo ha appena un anno.

I funerali si sono svolti ieri partendo dall'ospedale con larga partecipazione di conoscenti. Dopo le esequie celebrate nel Duomo Monsignor Giordani nel tessere le virtù dell'estinta ha rivolto la parola della preghiera e del conforto al marito, ai figli, e alla madre.

Al camerata Angelo ed ai congiunti le nostre condoglianze.

Cronaca mesta

Ci giunge notizia da Annico di Cremona, della morte colà avvenuta del camerata Paolo Sozzini di anni 50. La notizia ha destato generale cordoglio, e tutti hanno presente l'opera da lui compiuta quale direttore dell'essiccatoio Cooperativo mandamentale. Durante la sua permanenza fra noi esplicò fattiva opera in seno all'Unione Sportiva e all'Opera Dopolavoro.

Ai congiunti la Segreteria politica ha inviato un telegramma di condoglianze.

CLAUT

Nel Fascio Giovanile

Il camerata Giorgio Barzan è stato nominato Comandante il nostro Fascio Giovanile.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Baldasseria-Bellotto Sport 2-0

La partita giocata sul campo di via Pordenone fra il Baldasseria e il Bellotto Sport è terminata con la vittoria della prima per 2-0. Del Baldasseria ottimo si è dimostrato il portiere, il quale, nelle poche azioni in cui è stato impegnato, si è sbrigato sempre con disinvoltura.

La mediana, imperniata sull'ottimo Flebus II., ha assolto bene il suo compito spezzando tutte le azioni avversarie. La prima linea con al centro il bravo Scialino ha svolto belle e rapide azioni. Nel primo tempo al 22', su una travolgente azione, Scialino segnava il primo punto per il Baldasseria. Nella ripresa i rosso blu dominavano leggermente e segnavano ancora per merito dell'ala sinistra Pellizzari. Verso la fine della partita per un fallo di Flebus I. l'arbitro concedeva un calcio di rigore a favore del Bellotto Sport che non ebbe esito. Buono l'arbitraggio del sig. Fulisso del G.A.U.

Ecco la formazione della squadra vincente: Di Brazzà; Bellina e Flebus; Cargnelli, Flebus II (cap.) e Papparotti; Clocchiatti, Plaino, Scialino, De Sabata e Pellizzari.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Comunicato N. 15 del 5 Nov. XIV

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Passons-Manzano 5 a 1; Giovinezza-Zugliano 2 a 0.

Punizioni. — Si infligge l'ammonizione ai giocatori Bulatti Severino, Gheller Costantino, Clocchiatti Nadir tutti del Giovinezza; Tosolini Giuseppe del Zugliano e Beltramini Ermelindo del Manzano. Si richiama l'O. N. D. Zugliano onde curi di più la disciplina dei propri sostenitori.

Coppa «Riccardo Di Giusto». — Partite di domenica 10 corr.: ore 13.30 Giovinezza-Passons; ore 15: Zugliano-Manzano.

E' fatto obbligo a tutte le Società di richiedere al Comitato l'arbitro ufficiale per tutte le partite che disputeranno. Le inadempienti, a detta precisa norma, saranno punite severamente.

Gruppo arbitri udinesi

Tutti gli arbitri appartenenti al G. A. U. sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle ore 21 presso la sede (Albergo Nazionale, via Belloni).

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Pocenia

Con provvedimento in data 5 novembre l'avv. Luciano Veritti è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Pocenia in sostituzione del camerata Lionello De Appolonia che, in applicazione dell'opportuna norma sull'avvicendamento degli incarichi gerarchici, è venuto a cessare dalla carica che ricopriva sin dall'ottobre 1931.

Nel Fascio di Prepotto

Con provvedimento in data 5 novembre il cap. Aristide Buratti è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Prepotto.

Oro alla Patria

Sono pervenute al Segretario Federale le seguenti offerte di oro alla Patria:

Co. Antonio Lovaria, una moneta, gr. 36, combattenti di Pavia di Udine, una medaglia, gr. 14.20; co. Cino Florio oggetti varii, gr. 112.20; Aldo Sommaggio di Palmanova un anello, gr. 8.30; signorina Pia Lotti di Bertiolo un braccialetto, gr. 10.10; signorina Rita Lotti di Bertiolo un braccialetto, gr. 7.

Il tesseramento al Dopolavoro

Come è stato reso noto, col 29 ottobre u. s. si sono iniziate le operazioni di tesseramento all'Opera Dopolavoro per l'anno XIV.

I dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XIII sono invitati a rinnovarla sollecitamente, poichè col 15 corr. non potranno usufruire delle speciali facilitazioni concesse dall'Opera se non saranno muniti della nuova tessera il cui costo resta fissato in lire 4.50. Le rinnovazioni e le nuove adesioni si ricevono presso il Dopolavoro provinciale e presso tutti i Dopolavoro della provincia.

I premi di nuzialità al militari richiamati

Come si apprende da una circolare della Prefettura ai Podestà, il premio di nuzialità di lire 500, stabilito per i militari richiamati alle armi delle classi 1911 e 1912, che contraggono matrimonio durante il periodo del richiamo deve intendersi esteso, per il suo speciale carattere di premio di incoraggiamento ai fini dell'incremento demografico, anche ai richiamati alle armi appartenenti alle altre classi.

Nuovi orari degli uffici municipali e all'Unione Commercianti

In seguito alle nuove disposizioni, l'orario della sezione demografica municipale è così stabilito: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 17.30. Il Municipio sarà aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30.

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che i propri uffici osserveranno il seguente orario: ore 8 - 12.30 e 15 - 18. Il sabato gli uffici si chiuderanno alle ore 12.30.

I commercianti del libro per la difesa del prodotto nazionale

Il Direttorio del Sindacato dei commercianti del libro, carta ed affini, ieri riunitosi presso la sede dell'Unione Commercianti, ha preso varie deliberazioni in merito all'azione da svolgere da parte della categoria, onde recare il più efficace contributo a favore della campagna iniziata in questi giorni a difesa del prodotto nazionale.

Gli alpini in congedo alla cerimonia dell'11 novembre

Alla rivista militare che, come abbiamo annunciato, sarà passata lunedì 11 in piazza Umberto I da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, parteciperà un forte numero di alpini: il Battaglione Cividale al completo e un Battaglione in rappresentanza del 9. Alpini. Alla consegna alla rappresentanza del 9. Alpini delle medaglie al valore che già erano state assegnate al 6. Reggimento per i combattimenti sostenuti dai Battaglioni «Bassano» e «Vicenza», che ora fanno parte del 9.o, presenzieranno numerose rappresentanze di alpini in congedo.

Il Comandante della sezione alpini ha disposto l'adunata delle penne nere per le ore 9 presso la sede (piazza Vittorio Emanuele - Loggia S. Giovanni). Alle ore 9.45 la colonna dell'associazione alpini, dopo aver reso gli onori al labaro, partirà dalla piazza Vittorio Emanuele preceduta dalla fanfara, recandosi in giardino grande.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte: lire 200 dalla famiglia Linussio, nel trigesimo della morte di Luciano: lire 100 dai componenti la stazione agenti di P. S. di Tarvisio in occasione del X. annuale della fondazione del Corpo.

Il Segretario Federale ringrazia.

La Rendita 5 % — Quasi 65 milioni

A tutto ieri sono pervenute alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento per L. 64.757.900.

La chiusura della Mostra ispirata alla vita agreste

La Mostra d'arte ispirata alla vita agreste, che è stata tenuta con tanto successo nelle sale del Comune, ha chiuso i suoi battenti lunedì scorso.

La Mostra è stata visitata prima della chiusura da S. E. Russo, che era accompagnato da S.E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia e da altre personalità. S. E. Russo si è vivamente interessato alle opere esposte ed ha manifestato il suo compiacimento.

Le celebrazioni a S. Giacomo per le Missioni

Processioni propiziatorie per la Patria

Grande è l'affluenza dei cittadini al Tempio monumentale di S. Giacomo per le Missioni predicate 4 volte al giorno: alle ore 6, 11, 17 e 20, oratore il missionario P. Petiti, già capitano di fanteria nella grande guerra, decorato di medaglia d'argento e mutilato e i Padri Ruda e De Ambrogio. Padre Petiti ed il Parroco, inizieranno nella prossima settimana due processioni espiatorie e penitenziali per supplicare Iddio a benedire all'Italia nostra, alla vittoria e alla giustizia dei suoi sacrosanti diritti. Unici segni del sacro corteo: una nuda Croce ed un Crocefisso, simbolo di redenzione e di forza divina. Le processioni seguiranno alla sera di lunedì 11 e venerdì 15.

Nella ventura settimana, sarà donata ai fedeli la medaglia miracolosa, chiamata per antonomasia la medaglia del soldato italiano perchè distribuita a tutti i soldati d'Italia dai cappellani militari, nella passata e nell'odierna guerra.

Nella stessa settimana prediche, messe, funzioni col solito orario; prediche alle ore 17 alle sole signore e signorine, alle ore 20 ai soli giovani e uomini. Al mattino, come sempre, funzioni alle ore 6 e 11, per tutti con particolare riferimento alle madri e spose.

Sabato 16 Confessioni fino alle 24 per soli uomini e giovani. Quindi Messa di mezzanotte e Comunione generale per gli uomini. Domenica 17 Comunione generale per tutti dalle ore 6 alle 12. Alle 10 Messa con musica, celebrata e assistita dai Missionari e dal coro superiore P. Pigoli.

Per la prima volta da che esiste il sacello e quindi il seicentenario Tempio di S. Giacomo, sacro alle anime, sarà effettuata la processione Mariana colle effige della Vergine Madre. Sarà portata in trionfo, la sacra icone della Immacolata Miracolosa, già anni fa benedetta dal Superiore degli odierni Missionari e propria del loro Ordine.

Il sacro corteo sfilerà alle ore 20, preceduto da una banda musicale; sarà rivolto ai fedeli un discorso dall'artistico poggiuolo esterno della Chiesa che ricorda l'ascesa dei Patriarchi di Aquileia e sul quale si celebrava anticamente la Messa per il sottostante mercato.

Sarà infine celebrato il Te-Deum.

L'ottavario dei defunti, rimandato per le Missioni, verrà celebrato dal 18 al 24 corr. Predicatore il professor don Della Rovere del Seminario.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Moggio: Sussidio all'Asilo Infantile. — *Udine,* Congregazione di Carità: Premi di nuzialità e natalità. — *Moimacco:* Sovvenzione alla Congregazione di Carità. — *Morsano:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *Amm. Beni Pesariis:* Contributo costruendo Asilo Balilla in Prato Carnico. — *Treppo Carnico:* Tariffa imposta consumo. — *Rivignano:* Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario. — *Pordenone:* Contributo per la nuova canonica di Rorai Grande. — *Udine:* Transazione vertenza con Soc. Italiana Contatori d'acqua. — *Cividale:* Riparazione al fabbricato del R. Convitto. — *Lusevera:* Autorizzazione a stare in giudizio contro ing Biasutti. — *Aviano:* Indennità licenziamento avventizio Giovanelli Ascanio. — *Udine:* Permuta terreno per costruzione nuovi uffici finanziari. — *Zoppola:* Lotteria provinciale Opera Balilla. — *Trivignano:* Pagamento spedalità. — *Ravascletto:* Liquidazione spese per illuminazione ed addobbi in occasione venuta S. M. il Re e S.E. Capo del Governo. — *Gemona:* Contributo accasermamento reparti R. Esercito; Contributo alla Cattedra Ambulante Agricoltura per prove coltivazione granoturco. — *Udine:* Sistemazione in ruolo dell'impiegato Federico Botti. — *Chions:* Premi demografici. — *Povoletto:* Contributo per l'assistenza invernale. — *Tricesimo:* Iscrizione del Comune a socio della Croce Rossa Italiana; Contributo all'Unione Italiana Ciechi. — *S. Giorgio di Nogaro:* Contributo all'Opera Balilla. — *Castions:* Contributo fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *Palmanova,* Ospedale: Acquisto nuovo Prestito Rendita 5%.

Decisioni varie

S. Vito al Tagliamento, Asilo Infantile: Investimento premio di L. 100 mila (non approva). — *Muzzana:* Variazioni al bilancio 1935 (rinvia). — *Amm. Provinciale:* Contributo per la stagione di soggiorno di Lignano (parere favorevole). — *Tarvisio:* Variazioni al bilancio 1935 (rinvia). — *Codroipo:* Imposta sul bestiame per il 1936 (rinvia). — *Verzegnis:* Applicazione imposta industrie, commerci, arti e professioni (rinvia). — *Precenicco, S. Maria:* Imposta bestiame pel 1936 (rinvia). — *Forgaria:* Variazioni al bilancio 1935 (parere favorevole). — *Colloredo:* Storno fondi (rinvia) — *S. Quirino:* Addizionale imposta famiglia ed industrie, commerci, ecc. (rinvia). — *Aiello:* Premio di nuzialità a Macoratti Amato Francesco (rinvia). — *Pontebba, Aquileia:* Imposta sul bestiame (rinvia). — *Zoppola:* Premio di natalità a Montello Felice (rinvia). — *Prato Carnico:* Tassa bestiame 1936 (rinvia). — *Castelnuovo:* Acquisto fabbricato ad uso sede comunale (parere favorevole). — *Spilimbergo:* Acquisto appezzamento per edificio ad uso bagni pubblici (parere favorevole). — *Tavagnacco:* Vendita terreno «Parch» Adegliacco (rinvia). — *Pavia di Udine:* Assicurazione contro furto macchine da scrivere e duplicatore (rinvia). — *Zoppola:* Assicurazione contro furti macchine da scrivere (rinvia). — *Lauco:* Ricorso Adami Lucia per licenza commerciale (respinge). — *Ovaro:* Ricorso Cooperativa Carnica Consumo per licenza commerciale (respinge). — *Precenicco:* Tiretta Giuseppe ricorso licenza commerciale (respinge). — *San Quirino:* Abbonamento al giornale «Ottobre» (rinvia). — *Udine:* Ricorso ditta Aschieri - De Michielis negata licenza commerciale (accoglie).

Per l'ammissione alla Scuola di ostetricia

Gli esami di ammissione alla Scuola di ostetricia presso l'Istituto provinciale maternità e infanzia avranno luogo il giorno 11 novembre alle ore 8.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata. — Nella ricorrenza del 3° anniversario della morte della figlia Bianca: la famiglia Ernesto Marchetti, L. 20.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Oggi ha inizio la sessione

Un omicidio preterintenzionale

Si inizia stamane alle ore 9, l'ultima sessione di quest'anno della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine. La prima delle nove cause fissate a ruolo, riguarda il venticinquenne Adolfo Stella da Felettis di Bicinicco. Costui, la sera del 19 aprile scorso, in una osteria di Felettis, durante un alterco sorto per futili motivi, colpiva al viso con uno schiaffo l'avversario Augusto Passon che cadeva a terra, riportando la frattura della base cranica con conseguente emorragia seguita da morte. Lo Stella è imputato perciò di omicidio preterintenzionale; egli sarà difeso dall'avv. Michele Sartoretti.

Presiederà l'Assise il dott. Luigi Petretti consigliere di Cassazione; Consigliere aggiunto sarà il dott. Michele Pisani. Sosterrà la pubblica accusa il Sostituto Procuratore Generale dott. Luigi Tasso. Cancelliere il cav. Italo Girolami.

In Tribunale

— *Udienza del 6 novembre XIV.* — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan — P. M. avv. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Un tentato furto nella farmacia di Talmassone

La notte dal 22 al 23 maggio scorso, è stato tentato un audace colpo ladresco nella farmacia del dott. Antonio Sabbadini a Talmassons; già erano state tolte le sbarre di ferro ad una finestra e persino i vetri della porta d'accesso.

Il colpo non è riuscito per l'evidente intervento di qualche persona. Autore del tentato furto è stato ritenuto tale Emilio Degano d'anni 22 da Talmassons il quale però si è mantenuto negativo anche ieri dinnanzi ai giudici. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Centazzo).

Grappa e tabacco di contrabbando

Marco Nascimben d'anni 43 da Chions ed il padre suo Antonio di anni 70 avrebbero acquistato — verso i primi di dicembre 1934 — un chilogrammo di tabacco in foglia, proveniente da contrabbando. Il primo inoltre e Angelina Pigat d'anni 41 da Chions, avrebbero fabbricato clandestinamente 6 litri di grappa. Il Tribunale ha ritenuto tutti colpevoli condannando: Marco Nascimbeni a 3 mesi di reclusione e 1350 lire di multa e 620 d'ammenda; Angelina Pigat a 3 mesi di reclusione, a 1050 di multa ed a 520 d'ammenda; Antonio Nascimbeni, colpevole di detenzione abusiva di grappa, a 350 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Un furto di petrolio agricolo

Giusto Puntin d'anni 26 e Francesco Puntin d'anni 46 da Terzo di Aquileia sono comparsi in giudizio imputati di aver rubato del petrolio colorato per uso agricolo in danno di Pompeo Lucchetta, usandolo per uso diverso da quello agricolo. Il Tribunale ha condannato per furto il Puntin Giusto e per ricettazione il Puntin Francesco a mesi otto di reclusione, 800 lire di multa e lire 50 di ammenda ciascuno; condizionale e non iscrizione per il primo; beneficio della condizionale soltanto, per il secondo. (Dif.: avv. Centazzo).

Corsi di lingue straniere all' Istituto Tecnico

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi serali di lingue straniere (francese e tedesco). Le lezioni avranno inizio non appena si sia raccolto un sufficiente numero di adesioni.

Onorificenza

Il prof. Domenico Feruglio direttore della Stazione chimico agraria sperimentale e facente parte del Consiglio nazionale delle ricerche, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni.

riflessi — Vetrine e rimanenze

Molto bene! D'incanto, abbiamo visto il primo cartello sanzionista udinese: il negozio di cartoleria, oggetti fotografici e rivendita di giornali «Del Zotto» di via Aquileia «qui non si vendono prodotti di nazioni sanzioniste». Prolificherà di certo.

Ma c'è un altro piccolo disturbo da prendersi con «cortese sollecitudine». Ed è quello di invitare tutte le ditte che hanno in esposizione prodotti esteri — si intende dei paesi sanzionisti — a ritirarli dalla vista del pubblico. Non sono affatto graditi, anzi disgustano. C'è, ad esempio, una profumeria di via Cavour che ha una sola vetrina; ebbene, in quella vetrina fra ciprie, profumi, tinture ed altro, non c'è un prodotto italiano, uno, a pagarlo un milione, a meno che non sieno italiane le spazzole, di cui la nostra industria ne produce di eccellenti.

Ma — ci diranno — e dove le mettiamo queste rimanenze di magazzino?

Le mettano un po' dove vogliono! Il fatto di avere preoccupanti quantitativi di merci estere vuol dire — e colpa ne hanno molta i consumatori — essere in ritardo nella lotta che il Regime fa da anni per far intendere l'interesse degli italiani a preferire i prodotti nazionali. Ed ora si autosanzionino recitando il «mea culpa». Quella lotta doveva essere fatta anche dai commercianti. Il saper vendere la propria merce e saper imporla significa abilità nell'offerta. Nessuno ha mai pensato di magnificare i nostri prodotti, si preferiva sempre incoraggiare il «gusto» del pubblico con quelli esteri perchè quelli..... rendevano il 50 per cento (ci sono dei negozi a Bologna che vendono oggi per 60 lire dei Tress che giorni fa erano in vetrina a 150.... — diminuzione quindi del 300 per cento —; i proprietari di questi negozi si saranno guardati bene dal lodare il nostro Borsalino che — italiano e non inferiore al Tress — poteva vendersi per 45 - 50 lire); mentre sui nostri prodotti avrebbero dovuto accontentarsi del 15 - 20 per cento. E' questione di «convenienza» evidentemente.

Esaurite le rimanenze (non esporle significa far perdere quel tal «gusto» dei clienti, metterlo in liquidazione) vedremo ora, se Dio vuole, i nostri prodotti in vetrina, li proveremo in pratica e li riconosceremo nel loro valore, eguale se non superiore a quello di tutte le merci estere che ci sono state tanto vantate con sapiente pubblicità fino ad oggi.

Le sanzioni vanno prese sul serio, mettiamocelo in testa, come sul serio ci vengono applicate. E non si speri in soluzioni rapide; siamo al principio, non perdiamo il tempo che può essere prezioso, i pentimenti postumi sono sempre dannosi.

C'è una cosa sola da fare: dimostrare a quei signori che ieri hanno avuto bisogno del sangue dei nostri soldati per difendere le loro case che la loro misconoscenza di oggi ci trova sereni, che bastiamo a noi stessi e che sul foglietto del calendario del 18 novembre 1935-XIV E. F. scriviamo un magnifico «Me ne frego».

Gg

Prodotti esteri ?!?!?...

In merito ad un trafiletto comparso ieri sul giornale è bene tener presente che la *S. A. F.lli Branca di Milano* da quasi un secolo esporta ed impone sui mercati del mondo intero i suoi italianissimi prodotti.

DOPPIO KUMMEL — PRUNELLA — CHERRI BRANDI — KIRSCHWASSER — DRI GIN — ANISETTE — CURACAO — TRIPLE SEC — RHUM — COGNAC — FERNET BRANCA.

Agente e deposito di Udine: Giuseppe Ridomi.

Un morto... vivo sotto le mura delle Carceri

Ieri mattina gli agenti di custodia rinvenivano a ridosso delle mura esterne delle carceri giudiziarie, ranicchiato su se stesso, il corpo di un uomo che sembrava inanimato; avvertiti telefonicamente, la Pubblica Sicurezza ed i carabinieri accorrevano, ma, con sorpresa, il creduto morto... si svegliava. Egli era il fornaio Giuseppe Cescon d'anni 47 dimorante in via Monzambano che, obbedendo alle conseguenze di una sbornia, s'era colà sdraiato ed addormentato. Rimessosi in piedi, egli si affrettava verso casa.

Di una denuncia per minacce a mano armata di roncola abbiamo dato ieri notizia. Precisiamo che il denunciato è Antonio Chiandetti e non il fratello suo, Virgilio, denunciante.

ECHI DI CRONACA

Neo dottore

Presso la R. Università di Padova si è laureato in questi giorni, a pieni voti, in medicina e chirurgia, il giovane Rino Scaglione, figlio del Direttore della R. Scuola Industriale di Udine, dott. ing. Ferdinando.

Il neo-dottore ha discusso brillantemente la interessante ed originale tesi «Sul passaggio delle agglutinine verso il bacterium coli nel colostro», che verrà pubblicata a cura della R. Clinica Pediatrica.

Congratulazioni vivissime.

«Casta Diva» all' Eden

L'Anonima Pittaluga, concessionaria per l'Italia e per il mondo del grandioso film italiano «Casta Diva» comunica che detto spettacolo non verrà presentato in nessun altro Cinema di Udine e continuerà ad entusiasmare lo spettatore ancora oggi per l'ultimo giorno al Cinema Eden, ove da sabato sta raccogliendo il massimo trionfo. Inizio alle ore 16 precise con svolgimento continuato, a prezzi normali, e con validità di tutte le riduzioni.

Domani prima del titano Fox: «La nave di Satana», un dramma moderno sorto dalla dantesca visione del regno delle Ombre; come sulle acque dello Stige scivola il battello di Caronte che trasporta i peccatori verso le infuocate bolge infernali, la nave di Satana, nave della follia, nero paradiso proibito, scivola sull'oceano verso l'allucinante castigo. Interpreti: Spencer Tracy, Claire Trevor. Regista: Harry Lachmann.

Varietà al Cecchini

Domani sulle scene del Cecchini in uno sforzo scenico eccezionale, debutterà la formazione di varietà «Troupe Bazar Fantasia»; un complesso di 10 artisti provenienti dai maggiori varietà italiani. Allo schermo vi sarà la prima del capolavoro U.F.A. «Turandot», la storia appassionata avventurosa della principessa asiatica senza cuore e senza pietà: la bellissima donna che innamorava di sè ogni uomo.... la spettacolosa parodia comica-divertentissima dell'opera favolosa di cui ne sono interpreti Kate Von Nagy, Willy Fritsch, ed il comico Paul Keny.

Oggi al Cecchini, ultimo giorno del capolavoro Metro: «Lo scandalo del giorno» romanzo piccante, avventuroso, amoroso con Clark Gable.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Novembre 1935 XIV

Nati: 11

Morti: 4

Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Gasparini Camilla di Silvano; Mestroni Elisa di Achille; Di Stefano Silvano di Enrico; Di Stefano Pietro di Enrico; Preti Carlo di Giacomo; Vecchiatto Franca di Umberto. — Illegittimi n. 5.

Morti

Pertoldi Tonon Enrica fu Carlo di anni 50 casalinga; Baldini Enzo di anni 22 soldato; Di Lenna Angelo fu Gio Batta di anni 64 contadino; Cuverà Carlotta ved. Trani fu Francesco di anni 86 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Prandini Francesco maresciallo pilota con Mansutti Gabriella insegnante; Zilli Giuseppe agricoltore con Lesizza Mafalda casalinga; Donato Lingino albergatore con Monte Carmen casalinga; Passone Emilio agricoltore con Feregbini Candida operaia.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Mia fia. - Commedia brillantissima in 3 atti di G. Gallina. - Ore 21-15.

Cinematografi

Cecchini

Lo scandalo del giorno. — Novità Metro vertiginosa, avventurosa, drammatica, piccante; il fascino dell'amore e quello del pericolo, con Constance Bennett e Clark Gable. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Casta Diva. — Il capolavoro sommo della cinematografia italiana, di successo mondiale, con protagonista Marta Eggerth. Continuano le repliche ammirate ed entusiastiche a prezzi normali. — Val. le rid. Ultimo giorno. - Ore 16.

Impero

Abissinia - Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa dallo «*Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Axum*». - Ore 16.

Teatro PUCCINI

Compag. Comica Veneziana Cavv. uff. C. MICHELUZZI con Margherita Seglin

Questa sera alle ore 21.15

In occasione della posa della lapide in onore al compianto

FERRUCCIO BENINI

dopo la commemorazione dell'immortale scomparso si rappresenterà:

MIA FIA

Commedia brillantissima in 3 atti di G. GALLINA

Durante il II. atto per gentile concessione della Casa Ricordi verrà eseguito a piena ORCHESTRA il I.o atto del:

TROVATORE

Domani ultima recita:

I balconi sul Canalazzo

Commedia brillantissima in tre atti di Alfredo Testoni

I commercianti friulani iniziano con inflessibile rigidità la resistenza alle sanzioni

L'ordine di mobilitazione dell'Unione Fascista dei Commercianti - L'ostracismo ai prodotti dei paesi sanzionisti - Il censimento e lo smaltimento delle merci estere giacenti - L'azione di controllo - La disciplina di vendita per la riduzione del consumo delle carni - Contro l'accaparramento od imboscamento di merci

L'Unione Fascista dei Commercianti dopo breve ed intenso lavoro di preparazione svolto con la collaborazione dei vari Sindacati di categoria, è entrata in pieno nella campagna di resistenza alle sanzioni.

L'ostracismo ai prodotti che provengono dai paesi asserviti a Ginevra verrà effettuato con metodo sicuro, con inflessibile rigidità.

Smaltite nel minor tempo possibile le rimanenze di prodotti stranieri, tutti i negozi della Provincia saranno fieri di esporre l'attestato del perfetto commerciante italiano.

«Qui si vendono soltanto prodotti nazionali».

Ad ammonizione di talune depravazione snobistiche che non sono tollerabili col costume fascista, le liquidazioni dei non più desiderati prodotti stranieri, saranno pure annunciate con scritte significative.

«I prodotti dei paesi sanzionisti si liquidano fino ad esaurimento e verranno sostituiti definitivamente dai prodotti nazionali».

* * *

Per rendere più efficace l'azione di controllo a tale riguardo, l'Unione Prov. fascista dei Commercianti ha diramato la seguente circolare ai propri organi periferici:

«L'azione di difesa che il popolo italiano ha iniziato contro le delittuose sanzioni con le quali si vuole contrastargli il raggiungimento delle sue legittime aspirazioni, deve trovare in prima fila la classe commerciale, come quella che per la sua funzione distributiva dei prodotti può agire nel modo più diretto onde orientare il consumo verso le merci italiane, alle quali dev'essere accordata la precedenza non solo nei confronti di quelle dei paesi sanzionisti ma — ogni volta che ciò sia possibile — anche nei confronti dei prodotti esteri senza distinzione.

«Allo scopo di addivenire alla progressiva, rigorosa esclusione dal mercato dei prodotti dei paesi sanzionisti, è stato deliberato, in accordo con le superiori Autorità e sotto il controllo del Partito, di censire tutte le merci giacenti, viaggianti o di prossima consegna per contratti in corso, e di controllare il successivo smaltimento delle merci stesse.

«All'uopo i commercianti sia all'ingrosso che al dettaglio di generi provenienti dai paesi di cui l'elenco allegato, dovranno sollecitamente farci pervenire, debitamente riempito, l'allegato modulo n. 1 e successivamente, al 1 e 16 di ogni mese gli allegati moduli n. 2, sempre in duplice copia.

«Nel mentre avvertiamo che un rigoroso controllo verrà esercitato per evitare qualsiasi evasione — e all'uopo codesta Delegazione dovrà prendere accordi con le locali Autorità del Partito — facciamo sicuro affidamento sullo spirito di patriottismo e di disciplina dei commercianti per l'esatto adempimento di quanto forma oggetto della presente».

Appositi cartelli verranno pure distribuiti a tutti i negozi, con l'indicazione precisa dei paesi sanzionisti, e con la seguente dicitura:

«Acquistando i prodotti provenienti dai seguenti paesi si dà mano ai sanzionisti di Ginevra e si compie un tradimento verso i fratelli che combattono nell'Africa Orientale».

Sono stati in pari tempo resi esecutivi i primi provvedimenti adottati dalle organizzazioni nazionali del commercio per la resistenza interna.

Per ridurre il consumo delle carni, di cui siamo largamente tributari verso l'estero, si è stabilito quanto segue:

La vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualunque specie *(bovine, suine, ovine, caprine, equine, polleria, selvaggina, ecc.)* e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di **martedì**.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita dei generi di cui sopra, debbono rimaner chiusi in tal giorno. I negozi e spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno effettuare la vendita limitatamente soltanto agli altri generi.

Nei giorni di mercoledì *i negozi o spacci di carni fresche non potranno porre in vendita carni fresche o congelate bovine, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati dalla licenza di esercizio in loro possesso alla vendita di pollame, uova, selvaggina e cacciagione terranno aperti gli esercizi* per la vendita limitatamente a dette carni *(polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione, ecc.).*

Le macellerie *di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fresche o congelate, potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi, limitando anch'essi la vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere ed alla sola salsiccia fresca non affettabile.*

Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carni fresche o congelate di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere fino alle ore 11.

Sono in corso di definizione i provvedimenti restrittivi che verranno adottati nei pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, alberghi e simili).

* * *

L'Unione ha inoltre iniziata un'azione diretta ad impedire ogni forma di accaparramento od imboscamento di merci. All'uopo è stata inviata alle Ditte organizzate la seguente circolare:

«Allo scopo di impedire manovre speculative incompatibili nel momento storico in cui il nostro paese compie il massimo sforzo per assicurare il proprio avvenire, presi accordi con S.E. il Prefetto e con il Segretario Federale abbiamo stabilito di procedere ad un censimento delle merci giacenti.

«Invitiamo pertanto codesta Ditta a comunicarci, a stretto giro di posta, riempiendo in duplice copia l'allegato modulo n. 1, i quantitativi delle merci esistenti in magazzino.

«Successivamente, e fino a nuovo ordine, ci verranno comunicati, il 1° e 16 di ogni mese, le variazioni, mediante l'allegato modulo n. 2 pure da riempire in duplice copia.

«Non dubitiamo che codesta Ditta terrà presente gli alti fini nazionali cui è inspirata l'azione di controllo che andiamo svolgendo e che verrà perseguita con la massima oculatezza ed intensità».

L'azione, iniziata su una base così estesa, verrà ulteriormente sviluppata mercè le iniziative che di mano in mano verranno adottate dalle varie categorie di commercianti, e raggiungerà la sua maggior efficacia sopratutto attraverso l'opera individuale dei commercianti che in questo momento debbono sentire interamente il peso della propria responsabilità di fronte alla Nazione.

* * *

Spetta ora ai consumatori agevolare tale opera accogliendo ed apprezzando i prodotti italiani che possono e debbono sostituire i prodotti stranieri.

Anche l'ultima donna del popolo prende in Italia maggior interesse al fatto che si possa andare da Roma a Napoli in 2 ore e 17 minuti che non al fatto di rimanere un giorno della settimana senza carne.

L'inviato speciale de «L'Echo» di Vienna

Provvedimenti d'ordine generale

delle Federazioni nazionali dei commercianti

Il consumo dei prodotti petroliferi - La distribuzione dei prodotti caseari - I prezzi del caffè - Le specialità mediche - Una dura lezione

Roma, 6

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei *commercianti di oli minerali, carburanti e lubrificanti* ha esaminato attentamente la situazione del mercato dei prodotti petroliferi e in proposito ha approvato una serie di iniziative e di proposte tendenti a disciplinare gli approvvigionamenti ed i consumi in relazione alle particolari esigenze del momento. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche alcuni aspetti tecnici ed economici del problema dei carburanti succedanei liquidi in rapporto alle constatate possibilità di potenziare lo sfruttamento delle risorse nazionali.

Alla fine dei lavori la Giunta è stata ricevuta da S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

La Giunta esecutiva dei *commercianti di latte e derivati* ha esaminato l'attuale situazione del campo lattiero caseario, sia in rapporto al commercio interno che a quello di esportazione ed ha formulato proposte concrete intese a disciplinare il problema della distribuzione dei prodotti caseari onde far fronte alle eccezionali esigenze economiche della Nazione. E' stato anche ampiamente discusso il problema dei prezzi all'interno e sono impartite precise disposizioni affinchè le direttive del Partito trovino la più completa e rapida attuazione da parte della categoria.

La Giunta dopo aver constatata la disciplinata collaborazione delle categorie ha deciso di svolgere attraverso gli organi dirigenti della Federazione, una assidua opera di controllo sull'attività delle ditte associate riservandosi di prendere severi provvedimenti a carico di eventuali trasgressori.

La commissione tecnica nazionale dei *commercianti di calzature* organo della Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento ha preso in esame la situazione del commercio delle calzature in rapporto al consumo ed ha preso opportune disposizioni perchè siano contenuti i prezzi di vendita.

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei *commercianti droghe coloniali* ha deliberato di invitare, quale pronta ed immediata reazione delle categorie commerciali alle ingiuste sanzioni votate a Ginevra contro l'Italia, tutte le ditte associate di non acquistare merci dai paesi sanzionisti.

In accoglimento ai voti espressi dai Sindacati dei maggiori centri la Giunta esecutiva ha riconosciuto l'opportunità di fissare per tutto il Regno i seguenti prezzi normativi dei tipi di caffè maggiormente contrattati, per merce sdoganabile ripesata e venduta in deposito franco, alle condizioni di piazza, da parte degli importatori ai grossisti, per quintale netto: caffè Santos superiore lire 470; caffè Santos prima lire 485; caffè Santos extra prima lire 500; caffè Giava robusta lire 450; caffè Salvador superiore lire 600; caffè Columbia excelso lire 500.

Sono state esaminate quindi le misure da prendere per il controllo sull'applicazione dei suddetti prezzi e per la loro integrale osservanza da parte di tutte le ditte commerciali interessate.

In seguito la Giunta ha espulso dall'organizzazione sindacale Domizio Costa di Genova per vendita di caffè a prezzi esorbitanti in conformità al provvedimento del ritiro della tessera del P.N.F. preso da quel Segretario Federale ed ha infine esaminata la posizione di talune ditte in ordine ai prezzi di vendita praticati per il rifornimento del mercato interno e per le forniture alle amministrazioni statali.

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei *commercianti dei prodotti chimici*, rendendosi interprete dei sentimenti della categoria incondizionatamente aderente alle decisioni adottate dal Sindacato nazionale dei farmacisti ed a quello dei medici, ha impartito precise disposizioni a tutte le aziende associate perchè non importino prodotti chimici e specialità medicinali provenienti da paesi sanzionisti.

La Federazione nazionale non ha mancato anche di raccomandare ai Sindacati provinciali dipendenti di collaborare con le altre categorie interessate al fine di valorizzare il prodotto italiano in considerazione del fatto che l'industria nazionale ha raggiunto in questo campo un notevole grado di perfezione e sviluppo.

L'esempio del Duce

Roma, 6 (per telefono)

Con due settimane di anticipo sulla data fissata ufficialmente a Ginevra per l'inizio delle sanzioni a nostro danno, il popolo italiano ha iniziato ieri un nuovo regime di vita; vita austera, sobria, determinata dalla calma dei forti, di chi sa di poter opporre al più assurdo assedio economico una esemplare disciplina ed ha coscienza di poter fare da sè in molti ed ignorati settori della produzione.

Il cieco sanzionismo ginevrino, imposto dall'Inghilterra contro l'Italia, non ci disorienta e non ci impressiona, ma ci trova preparati.

La nostra sobrietà ci permette di resistere a questo folle tentativo societario. Non ci saranno provvedimenti rigorosamente coercitivi, perchè l'Italia, nell'ora che volge, sa autodisciplinarsi, perchè il volontarismo non anima soltanto i partenti, ma anche quelli che restano e che sono strettamente uniti in un'azione collaborativa.

Noi avevamo forse bisogno di questa energica cura, per guarirci del vecchio male dell'«esterofilia»; insito in noi non solo per il «gusto» di adoperare prodotti esteri, ma anche per il nostro insopprimibile bisogno di esercitare il dovere dell'ospitalità non soltanto per le persone, ma anche per le merci degli stranieri.

Questi nostri inveterati sentimentalismi hanno avuto una fiera lezione, ed oggi possiamo ritenerci come definitivamente e completamente guariti. L'ostracismo ad ogni merce, ad ogni prodotto, ad ogni cosa proveniente dall'estero, è stato prontamente attuato. Sono sorpassate le mostre delle vetrine a iscrizioni in lingua straniera, come sono sorpassate le merci, che del resto nessuno vorrebbe richiedere o accettare. Trionfa già su tutta la linea il prodotto nazionale. Man mano che i giorni avanzano noi ci sentiremo tranquillamente organizzati, senza turbamenti, senza sbandamenti, in un regime di vita economica più austera, più semplice, più igienica.

Ci consta che ieri il Duce, per primo, ha dato esecuzione al nuovo orario adottato dagli uffici pubblici, regolando, nonostante la quotidiana enorme mole di lavoro, le sue ore di ufficio con quelle stabilite per tutti gli altri uffici statali.

La Nazione deve attuare con disciplina fascista questa sua giornata di lavoro, senza perdersi in inutili finzioni nella cosidetta ora legale, che non può avere alcun valore per una nazione che opera con tanto senso di realismo quale è quella italiana.

Taluni, fuori d'Italia, si meravigliano di questa tranquillità che sta dimostrando il nostro popolo, ma possono meravigliarsi solo coloro che ignorano come il popolo aderisca al Regime. Il ritmo regolare della vita continua a svolgersi in Italia, e i numerosi stranieri che amano trascorrere la stagione invernale presso di noi dimostrano viva soddisfazione perchè nulla trovano di mutato, malgrado il tentativo di indebolire lo spirito di resistenza che muove, fieri e concordi attorno al Capo, tutti gli italiani.

Propaganda fra i rurali

per intensificare la produzione

Roma, 6

Nella sede della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, si è riunita la Giunta della federazione impiegati agricoli e forestali. Secondo l'ordine del giorno votato gli impiegati svolgeranno la loro funzione di direzione ed organizzazione delle imprese agrarie inquadrandola nel programma delle iniziative disposte dal Regime ed inspirandola alle seguenti finalità: *politica* per la divulgazione fra le masse rurali delle fondamentali ragioni da cui muove l'azione del fascismo — *economica* per attuare, azienda per azienda, la intensificazione della produzione agraria e la disciplina delle colture onde conseguire l'autonomia del paese nel settore dei prodotti agricoli — *sociale* per armonizzare sempre più, ai fini nazionali, le forze dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Homes and Gardens

Tra le riviste londinesi più note fra quelle che fanno testo è «Homes and Gardens» *come dire «Case e giardini» (15 scellini di abbonamento all'anno per l'estero) particolarmente dedicata all'architettura di campagna, all'ammobigliamento e arredamento delle ville, al giardinaggio.*

In Italia si pubblica una rivista del genere: «Casabella» premiata dalla R. Accademia d'Italia, stampata coi tipi dalla stessa casa editrice della rivista «Domus». Entrambe pubblicazioni lussuose e pregevoli.

Un abbonato di «Homes and Gardens» *era il sig. Achille Moretti della nostra città proprietario della libreria di piazza Vittorio Emanuele.*

Alla elegante lettera con la quale in termini squisitamente cortesi la rivista londinese invitava a rinnovare l'abbonamento per il 1936, il sig. Moretti ha risposto con cartolina raccomandata in questi termini:

«Alla vs. 1 corrente

«Vi avverto che l'abbonamento alla vs. rivista non viene rinnovato perchè non intendo di avere, nè oggi, nè mai più, rapporti coi nemici della mia Patria.

«Tanto vi dovevo».

Italianamente — cioè schiettamente — risposto. Bene. Sopratutto bello quel «nè mai più». Formula che gli anglicani sanzionisti troveranno priva di «humour», che per noi mediterranei ha la voce terribile del sangue: quella che non mente.

Quindici scellini restano in Italia. Quasi una sterlina: autosanzionata.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Commemorazione di Benini

La direzione del «Puccini» vuol rimettere nell'atrio del teatro la lapide che già era murata a ricordo di Ferruccio Benini.

Nessuna compagnia era più degna di quella di Carlo Micheluzzi per una recita di commemorazione del compianto artista veneto, perchè Margherita Seglin, la signora Pasquali e Micheluzzi stesso hanno fatto parte della compagnia di Ferruccio Benini al quale erano anche legati da stretti vincoli di amicizia.

Verrà presentata una commedia di Giacosa «Mia fia» tanto cara al Benini.

Prima della recita il prof. Ciro Bortolotti ricorderà la figura del grande artista attraverso l'opera e l'impulso dato al teatro dialettale veneto.

SCHERMI

Abissinia,

Le operazioni in A. O.

Quei signori tronfi di titoli, di prebende, di diarie e di onorari che siedono a Ginevra per deliberare sanzioni — agli ordini dell'organista inglese — in nome di popoli che li seguono solo per coercizione di leggi non si sono degnati di dare uno sguardo al poderoso documentario che l'Italia ha inviato alla Società delle Nazioni a documentazione — non a giustificazione — della sua azione verso l'Abissinia.

Presuntuosi, lo hanno dato per noto o se uno dei documenti a dimostrazione è questo film o una parte di questo film, quei signori sono bollati dalla civiltà senza remissione. Occupando l'Abissinia, l'Italia avrà «il suo posto al sole» ma nella storia dei popoli avrà anche l'onore di aver saputo colonizzare come coloro che vogliono venir chiamati colonizzatori per antonomasia, non hanno mai saputo realizzare. Andare in Abissinia, in quella Abissinia che ci mostra questo film, vuol dire imporcisi un compito di civiltà assai arduo ed un impegno di volontà che ci occuperà per decenni; compito ed impegno che noi assolveremo con onore di italiani.

Tutti devono vedere questo film, chè al di sopra di tutte le chiacchiere dimostra fatti. Fatti significativi, terribilmente significativi di ciò che è il nostro punto di partenza.

La macchina da presa di una spedizione svizzera — quindi niente uso e consumo a fine diretto da partito preso — è penetrata con efficacia preziosa nel cuore della vita del paese. Ne ha analizzato il lato selvaggio e primitivo, i costumi barbari, le usanze crudeli, le superstizioni sanguinose; tutta la tristezza e l'orrore, l'ignoranza ed il fanatismo che minano su tutta la vita di tutta l'Abissinia.

Popolo selvaggio, al quale le Nazioni civili mantengono un seggio nel supremo tribunale che vorrebbe essere di civiltà. In più di un punto vien da chiudere gli occhi per non assistere a scene che il fotografo ha voluto presentarci con rigore di documentazione; in più di una scena vien da inorridire e da imprecare per l'evidenza lampante della ingiustizia che ci ha offeso; per tutto il film un senso di amarezza ci prende, che sfocia in respiro di sollievo solo alla rapida rassegna conclusiva, sintesi di riprese delle nostre forze armate.

Paese immenso, l'Abissinia, ubertoso, ricco di fascini, che colpisce per la bellezza e la varietà dei suoi aspetti geologici e panoramici, ricco di fauna e di flora esotica, aperto sugli Altipiani fertilissimi, desolato nelle lande semi deserte o rocciose, selvaggio nelle depressioni steppose e nei boschi immensi. Branchi di elefanti, mandre di bufali, greggi di pecore, eserciti di cammelli. La barbarie o l'abbandono assoluto sono il denominatore comune di tutto il regno del re dei re che — poverino — lo vediamo assiso in pompa magna sul suo trono con ai piedi un cagnolino che evidentemente fa le veci del «leone di Giuda».

Un aspetto che il film mette in giusta evidenza è la varietà delle razze che compongono il paese; si comprende come le prepotenze dei più forti, le razzie, le imposizioni abbiano servito e servano egregiamente per mantenere di forza il livellatore sistema del feudalismo amarico con l'assoggettamento ributario delle popolazioni, lo sfruttamento del mercato di schiavi, il più redditizio mercato in qualunque regione abissina.

Il film è completo e vasto e ci porta a contatto dei particolari di vita più impensati e sempre descrittivi. Legato in episodi abilmente presi, commentato con misura e con ricchezza di notizie esatte, questo documentario servirà certamente fra anni a dimostrare il cammino che quel paese avrà fatto sotto la tutelatrice redenzione dell'Italia fascista.

L'Istituto Cinematografico «Luce» presenta poi un interessantissimo ed entusiasmante documentario sulle azioni delle nostre truppe nei Tigrai.

Tutte le azioni più importanti Adigrat, Adua, Entisciò, Axum, la sottomissione del ras Ailè Selayè Gugsa, e dei capi abissini, il movimento delle colonne, le marcie dei servizi logistici, la costruzione delle strade, tutta una serie di visioni che danno la netta e precisa impressione del come si svolgono le nostre operazioni di guerra e di occupazione.

Le roccie scalate dagli artiglieri d'Italia non sembrano più nude ed aride ma acquistano vita e forza, le lande punteggiate dai caschi coloniali delle Camicie nere di Mussolini, diventano promettenti di messi, le boscaglie che nascondono i fedelissimi ascari (perennemente in corsa anche se sotto il peso delle mitragliatrici sulle spalle) ci appaiono fiorite di sorrisi.

E questo è il Tigrè dopo un mese di occupaziona italiana!

pi-va

Cronaca minima

Del mortale investimento avvenuto ieri a Palazzolo diamo notizia in cronaca provinciale.

Investita da un carro è rimasta ieri nel pomeriggio la piccola Rina Rigo di viale Palmanova, riportando conseguentemente una ferita lacera alla palpebra sinistra. Dodici giorni per la guarigione.

E' stata rubata la bicicletta ad Agostino Picilli d'anni 57 dimorante ai Rizzi, il quale l'aveva lasciata fuori della sede del II.o Gruppo Rionale.

Per mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, è stata arrestata dagli agenti di P. S. tale Maria Padovani d'anni 50.

A 700 giorni di reclusione e 30 giorni di arresto è stata convertita la condanna a lire 5000 di multa, 1500 di ammenda ed a 30 mila di pena pecuniaria, inflitta a suo tempo a Giulia Zancanella detta «spazzacamina» colpevole di favoreggiamento alla prostituzione.

E' stata recuperata dai Carabinieri di via Gemona, la bicicletta rubata tempo fa al proprietario del buffet della stazione. Autore del furto è risultato Attilio Minisini già in carcere per reati consimili.

I rifugi alpini «Nevea» e «C. Gilberti» che rimasero aperti nei giorni dal 27 ottobre al 5 corrente sono chiusi per ora e verranno riaperti se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, per un breve periodo, fra Natale e Capodanno.

Dopo un lite avuta con la moglie, alla quale aveva prodotto una lesione guaribile in 12 giorni tale Vittorio Degano di Pasian di Prato è stato denunciato.

IL GIORNO

Calendario

7 novembre, giovedì (311-54).

S. Prosdocimo, primo vescovo di Padova, dov'era stato mandato dallo stesso Principe degli Apostoli, S. Pietro. — Ss. Gerone, Nicandro ed Esichio, con altri trenta compagni uccisi per la fede in Armenia sotto l'imperatore Diocleziano.

Ricorrenze storiche

1860. — Vittorio Emanuele II entra in Napoli con Giuseppe Garibaldi accolto da immensa folla plaudente.

1866. — Re Vittorio Emanuele è ricevuto a Venezia fra il delirio della popolazione. Si canta il Te Deum in San Marco.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6 novembre: temperatura massima 20; minima 5.6. Precipitazioni mm. 0.2.

La radio

Ore 20.30: «Medusa», opera di B. Barilli Gruppo Roma. — Ore 20.30: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. Gruppo Torino.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»